

ANCE

RASSEGNA STAMPA

SPECIALE

Rapporto congiunturale Lombardia

Una raccolta dei principali articoli sul tema pubblicati nell'ultima settimana.

Tendenze | dati di **Ance-Lombardia**: peggiorano le condizioni del credito. I ritardi dell'Expo: solo 2 bandi su 14 gare previste

Edilizia Per adesso è meglio ristrutturare

La congiuntura gela le nuove costruzioni. Così aumentano i cantieri dedicati ai lavori di recupero edilizio

DI PAOLO GASPERINI

L'edilizia è considerata la cartina di tornasole della congiuntura. Se è davvero così, i dati del rapporto di **Ance-Lombardia**, l'associazione dei costruttori edili presentati nei giorni scorsi, non lasciano certo pensare a un'economia in salute florida. I numeri di base sono negativi, anche se a far sperare in un miglioramento per il futuro ci sono un segnale e un dato di fatto: il primo è che il mercato delle ristrutturazioni continua a tenere ed è previsto in moderata crescita, il secondo è che l'Expo 2015 dovrà per forza portare un po' di sviluppo al settore.

Calo significativo

Nel 2011 il valore degli investimenti in costruzioni è risultato pari a 24.346 milioni di euro, equivalente al 17,9% del totale nazionale, registrando, rispetto all'anno precedente, un calo a valore corrente del 2,7%, che significa meno 4,6% in termini reali.

Il valore delle nuove edificazioni residenziali è risultato in calo del 6,4%, è però cresciuto del 2,8% il fatturato delle ristrutturazioni, che con quasi 8,3 miliardi di euro superano di ben 3 miliardi il giro d'affari della costruzione del nuo-

vo. In calo più contenuto (-4,3%) il valore del non residenziale, che con 6.891 milioni di euro rappresenta il 17,8% del totale nazionale. Va però detto che negli ultimi anni il non residenziale è stato trainato soprattutto dalla realizzazione di grandi strutture commerciali extraurbane e che difficilmente nei prossimi anni si potrà assistere a uno sviluppo di nuove operazioni paragonabile a quello dell'ultimo decennio.

E che l'edilizia riesca a galleggiare grazie soprattutto ai microinterventi, lo dimostrano anche altri dati: quelli riguardanti i cantieri per cui si presenta la denuncia all'Asl e che di fatto computano tutte le operazioni che vadano oltre la ristrutturazione di una singola unità immobiliare. Il numero dei cantieri nel 2011 è aumentato del 6,7% a Milano e del 4,4% nella regione; il valore delle opere cantierate è invece crollato di quasi il 50% nel capoluogo e di oltre il 35% in Lombardia.

Molto negativi i dati riguardanti le erogazioni di finanziamenti: il *credit crunch* con il quale imprese e potenziali acquirenti devono fare i conti è peggiore di quello verificatosi nel 2008, dopo i fallimenti bancari. Secondo le analisi di **Ance**, nel Nord Ovest quasi il 60% delle imprese denuncia un peggioramento nelle condizioni di credi-

to, non solo per l'aumento degli *spread*, ma anche perché sono richieste più garanzie e un maggiore apporto di capitale proprio, tutto a questo a fronte di una maggiore difficoltà, per le imprese che operano con la pubblica amministrazione, a ricevere i pagamenti in tempi brevi.

Via Nazionale

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, nel 2011 le erogazioni di mutui per investimenti in edilizia residenziale sono diminuite, in Lombardia, del 17,2%. Dal 2007, l'anno di picco per il mercato, i finanziamenti sono in calo del 37,8%. Analogo il trend per il non residenziale: lo scorso anno, infatti, nella regione le erogazioni sono diminuite del 9% e il calo dal 2007 è stato del 48%. Tutto questo si accompagna alla crescente difficoltà nelle vendite dovuta alla carenza di finanziamenti: sempre lo scorso anno, nella regione le banche hanno erogato il 7,1% in meno di mutui alle famiglie, dopo tre anni consecutivi di diminuzioni (-8,8% nel 2008, -10,8% nel 2009 e -0,6% nel 2010).

Al rallentamento delle attività, fa da inevitabile corollario il peggioramento dei dati sull'occupazione: il calo del 4,7% nel numero delle imprese si è accompagnato nel 2011 a una diminuzione del

5,7% degli addetti e a un aumento del 2,1% delle ore in cassa integrazione. Le previsioni per il 2012 vedono una contrazione degli investimenti più contenuta in Lombardia rispetto a quella del Paese; il calo complessivo sarà dell'1,3%, a fronte dell'1,8% nazionale. Le costruzioni di nuove case diminuiranno del 4,5%, un calo che, però, sarà parzialmente compensato dall'aumento (+2,5%) del giro d'affari delle ristrutturazioni. Gli investimenti in costruzioni non residenziali private diminuiranno del 2,3% e quelli in costruzioni non residenziali pubbliche del 3,4%.

L'Expo

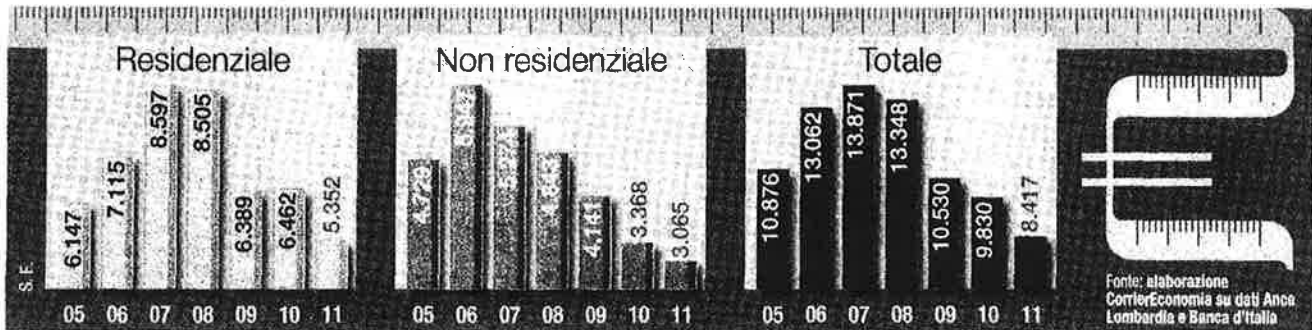
Infine, dicevamo dell'Expo. Sono previsti investimenti per circa 21 miliardi di euro tra opere essenziali e connesse. Al momento risultano in corso di realizzazione 16 interventi per oltre 11 miliardi di euro, relativi principalmente a opere stradali, ferroviarie e metropolitane. **Ance** segnala alcuni gravi ritardi nell'attuazione del programma: nel 2011, infatti, si dovevano bandire 14 gare, per circa 800 milioni di euro, per la realizzazione delle opere infrastrutturali del sito espositivo. Attualmente, però, risultano pubblicati solo due bandi di gara, per complessivi 370 milioni di euro.

FOTOGRAFIA DI RICERCA



Mutui difficili

I prestiti per costruzione erogati in Lombardia. Valori in milioni di euro



LA LUNGA CRISI

Il mercato delle costruzioni in Lombardia, valori in milioni di euro

	2011		Stime 2012		
	Valore	Variazione %	Valore	Variazione %	Variazione %
• Abitazioni	13.573	-1,0%	13.539	-0,3%	-13,0%
• nuove costruzioni (*)	5.302	-6,4%	5.065	-4,5%	-33,4%
• manutenzioni straordinarie e recupero	8.271	2,8%	8.474	2,5%	8,4%
• Costruzioni non residenziali private	6.891	-4,3%	6.734	-2,3%	-14,8%
• Costruzioni non residenziali pubbliche	3.882	-5,6%	3.750	-3,4%	-19,7%
• TOTALE	32.929	-2,2%	32.552	-1,2%	-10,3%

* Al netto dei costi di trasferimento

AL RALLENTATORE

Cantieri di dimensione economica significativa a Milano e Lombardia e valore degli interventi. Valori in milioni di euro

	Milano	
• Cantieri avviati nel 2010	15.191	55.148
• Cantieri avviati nel 2011	16.209	57.550
Variazione %	7,3%	4,4%
• Valore cantieri 2010	10.742	25.768
• Valore cantieri 2011	5.458	16.548
Variazione %	-49,1%	-35,8%

Fonte: elaborazione CorriereEconomia su dati Ance Lombardia

S. Franchino

APPUNTAMENTI

Experience...Finland, conferenza sul design finlandese, per celebrare Helsinki Capitale mondiale del design 2012, 16 aprile ore 17,30, all'Ordine architetti, in via Solferino 19, Milano.

Professionisti, che ne sarà di noi? Riforma delle professioni, semplificazioni, liberalizzazioni: un'opportunità per rispondere alle sfide globali della cultura e del mercato, dibattito 11 aprile alle ore 18,30, all'Ordine architetti, via Solferino 19, Milano.

Passeggiate romane 2012, ciclo di itinerari promossi dall'In/Arch Lazio lungo il quartiere Parioli con Franco Luccichenti e Roberto Dulio, il quartiere Prati con Enrico Conti, i teatri con Andrea Penna, i ponti con Enzo Siviero, Corviale con Alessandra Montenero, il quartiere Ostiense con Maximiliano Pintore, edilizia post-bellica all'Eur con Emma Tagliacollo, la Facoltà di matematica e la Città universitaria con Simona Salvo: da un'idea di Marina Natoli, Valentina Piscitelli e Roberto Veneziani, passeggiata n. 1, 15 aprile ore 11,30, appuntamento piazzale delle Muse 6 (prenotazioni@inarchlazio.it - tel. 06.97604506).

Bioarchitettura® in tour, mostra itinerante per celebrare i vent'anni della rivista *Bioarchitettura®* dalla fondazione nel 1992: toccherà le principali città italiane, tra cui Roma, Napoli, Salerno, Bari, Catania, Bologna, Firenze, Pesaro, Trieste, Verona e Milano. Conferenza inaugurale 11 aprile ore 17,30: Casa dell'architettura Acquario romano, piazza Manfredo Fanti 47, Roma - www.bioarchitettura.org.

Workshop di architettura organica, costruzioni in salice, a Lana-Postal, presso Bolzano, dal 16 al 21 aprile, organizzato da Bioarchitettura (www.bioarchitettura.org, Bolzano, tel. 0471.973097). Coordinamento Wittfrida Mitterer in collaborazione con Ripartizione Foreste Comunità comprensoriale Burgravia-to. Contributo spese € 200 presso il Ponte sull'Adige sorgerà una costruzione per manifestazioni, progettata da Marcel Kalberer, di 100 m² con rami di salice radicati nel terreno.

Tadao Ando architecture exhibition, selezione degli ultimi 10 progetti museali, 17-22 aprile, presso il Duvetica Store e Showroom di Milano, via Santo Spirito, 22, inaugurato nell'ottobre 2011. Il 19 aprile sarà presente Tadao Ando.

6° Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia, 12 aprile ore 11, **Anca** Lombardia, via Carducci, 18, Milano. Intervengono Gianluigi Coghi, Antonio Gennari.

L'architettura nell'età della crisi: morire di rendita? Incontro per «i lunedì dell'architettura» su rendita e mercato immobiliare all'Inarch Lazio, Roma - 16 aprile ore 18,30, Acer via di Villa Patrizi, 11. Modera Francesco Orofino.

Acma, Fuori Salone: nella settimana del Salone del mobile, eventi dal 17 aprile: Open Days Acma, mostra «In-beetwen: una nuova immagine per la zona Ventura-Lambrate» e visita guidata «Il novecento a Milano» (22 aprile ore 10.00), www.acmaweb.com e www.masterpaesaggio.it.



REPORTAGE

a cura di **Evelina Marchesini**

12 aprile - Milano

ANCE

Viene presentato oggi in via Carducci 18 alle 11.00 il «6° Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia». Intervengono Gianluigi Coghi, responsabile Centro Studi Ance Lombardia e Antonio Gennari, direttore Centro Studi Ance Nazionale. La presentazione sarà l'occasione per fare il punto della situazione dell'andamento nazionale e di quello della Lombardia.
Info: www.ance.it

28 aprile - Shanghai

SHANGAI EXPO GROUP

Riapre a Shanghai il Padiglione italiano, regalato al Governo della Repubblica popolare cinese affinché funga da occasione di scambio culturale. Il Padiglione sarà il centro di Shanghai Italian center, cittadella della cultura e della formazione che il governo cinese ha affidato per la gestione a Shanghai Expo Group, il quale a sua volta ha firmato un accordo di partnership strategica con la Triennale di Milano. Il tema, fino al 31 gennaio 2013, sarà «L'Italia in Cina».

30-31 maggio - New York

IMN

Grande attesa per il «Us Real estate opportunity & private fund investing forum» di New York. La domanda di partenza è: gli Stati Uniti hanno raggiunto il fondo? E il resto del mondo? Dove sono le migliori opportunità di investimento? Nella due giorni si spazierà dal quadro macro al quadro sui fondi, dal focus sul Brasile alla ristrutturazione del debito.
Info: www.imn.org



Quante case in Lombardia ma che fatica venderle

In picchiata il mercato del mattone Mantova, Lodi e Cremona maglia nera

MILANO — Si aggrava il crollo del mattone. Cedono gli investimenti nelle costruzioni, con un calo del 4,6% lo scorso anno rispetto al 2010. Non si ferma l'emorragia di posti di lavoro: sono 44.550 quelli persi in Lombardia nel periodo 2008-2011. Giù anche le compravendite di case: meno 2,7%. Si allungano invece fino a otto mesi i tempi di pagamento per i lavori pubblici. Da Sondrio a Mantova, da Pavia a Brescia, sono tante le imprese edili che stanno precipitando e che, come in un effetto domino, trascinano nella tempesta anche le aziende di comparti affini.

È una fotografia nera quella scattata dall'Ance Lombardia (Associazione nazionale costruttori edili), che ha presentato il Rapporto congiunturale dell'industria delle costruzioni nella nostra regione. Un quadro negativo per un settore che comunque resta strategico, considerato che l'edilizia costituisce l'8,4% del Pil regionale e conta circa l'8% complessivo degli occupati. Spiega Gianluigi Coghi, a capo del

Centro studi di Ance Lombardia: «La crisi è più duratura del previsto. Le aspettative per il 2012 sono tutt'altro che rosee. Nel comparto tira una pessima aria, fra i costruttori ci sono più paure che speranze».

Come una fortezza sotto assedio, il settore dell'edilizia in Lombardia combatte contro un nemico che ha più volti: stretta del credito, ritardi nei pagamenti, Patto di stabilità, tagli dei fondi pubblici, crisi economica. Lo scorso anno le banche hanno erogato il 7,1% in meno di mutui alle famiglie per l'acquisto di immobili; così come sono diminuiti del 17,2% quelli alle aziende per investimenti in edilizia residenziale e sono scesi del 9% quelli per capannoni e negozi. Oltre alla chiusura dei rubinetti da parte degli istituti di credito, che ha frenato l'apertura di

nuovi cantieri, a far tremare le imprese sono anche le amministrazioni pubbliche. I vincoli imposti dal Patto di stabilità congelano in Lombardia, stando ai dati della Corte dei conti, mezzo miliardo di euro nelle

casce comunali. Ma soprattutto i ritardi dei pagamenti da parte degli enti locali spingono sul baratro numerose aziende: «I fornitori chiedono il rispetto dei contratti, le banche premono per rientrare dai crediti, la pressione fiscale non fa sconti — spiega Coghi —. Però le imprese che lavorano con il pubblico arrivano ad aspetta-

re in media fino a 236 giorni per incassare i soldi, con punte che superano anche i due anni». E sempre sul fronte delle infrastrutture l'orizzonte è denso di nubi. «Il taglio delle spese in conto capitale è pesante. Nel 2012 le risorse saranno abbassate del 12,1%», denuncia il vicepresidente dell'Ance regionale. Ma, anche se una boccata d'ossigeno arriva dalla realizzazione delle opere per l'Expo 2015, in Lombardia ci sono edifici pubblici, a cominciare dalle scuole, che avrebbero bisogno di essere messi in sicurezza. Così come, sempre sul versante della sicurezza, ci sono opere anti dissesto idrogeologico in montagna che non posso-

no più attendere. L'aggravarsi della crisi del mattone, certificata anche dal lievitare della cassa integrazione, che ha sfondato il tetto dei 18 milioni di ore autorizzate nel 2011, si ripercuote anche sulla compravendita di immobili.

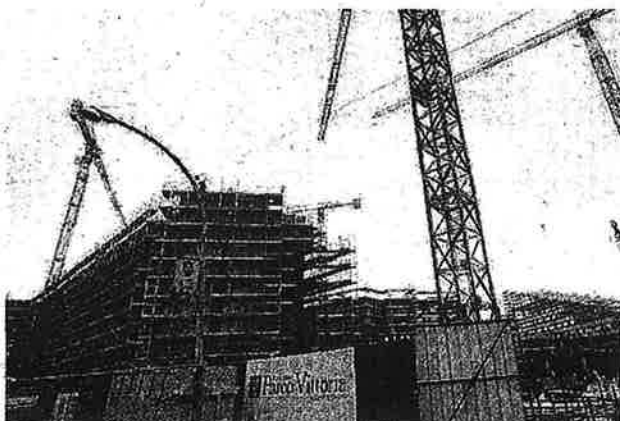
Tra il 2007 e il 2011 il mercato della casa ha registrato un crollo verticale del meno 33%. Lo scorso anno, in linea generale, la percentuale è stata al ribasso del 2,7%, con un picco del 3,8% nei piccoli comuni delle dodici province lombarde, mentre il mercato della casa tiene nelle città capoluogo facendo segnare un +0,9%. La maglia nera nei territori di Lodi (-9%), Mantova (-8,5%), Cremona (-7,4%), dove il numero dei vani vuoti è in continuo aumento. «Ma vuoti non vuol dire invenduti — tiene a precisare Coghi —. Perché le case che frenano le compravendite sono soprattutto quelle non ecosostenibili, dai grandi consumi energetici, quelle che usando un paragone automobilistico, si potrebbe definirle euro zero».

Paolo Marelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

Il settore edilizio fa i conti con la crisi: i dati (in rosso) del rapporto dei costruttori



Mercato L'edilizia rappresenta l'8,4% del Pil della Lombardia



L'andamento della compravendita delle abitazioni nei capoluoghi e nelle province della Lombardia (dati Ance 2011). La provincia di Monza Brianza non è compresa in quanto alla data di inizio delle rilevazioni (2007) ancora non esisteva

-4,6%

il calo in generale degli investimenti delle costruzioni

-82%

la diminuzione degli investimenti in nuove abitazioni

-4,7%

in Lombardia dei permessi di costruire nuove abitazioni dal 2005 al 2009

-17,2%

delle erogazioni di mutui per investimenti in edilizia residenziale

-7,1%

di erogazioni di mutui alle famiglie lombarde per l'acquisto della casa

44.500

posti di lavoro persi nelle imprese edili dal quarto trimestre 2008 al quarto trimestre 2011 (-2,3%)



» Il caso Azienda contro amministrazione

«Brescia non paga Perciò abbiamo fatto causa alla Provincia»

BRESCIA — «Se noi dobbiamo rispettare i contratti, gli accordi con le banche, dobbiamo pagare le tasse, perché loro invece possono non pagare? Perché pensano di poter fare quello che vogliono? E allora, abbiamo detto basta, ci siamo ribellati. Ecco perché li abbiamo trascinati in tribunale». Maria Moraschi punta l'indice contro il Broletto e spara contro la Provincia di Brescia. L'imprenditrice edile di Capriolo, classe 1948, che da 33 anni è alla guida dell'azienda di famiglia con i fratelli Adriano e Giuseppe, racconta di «quelle fatture che la Provincia non voleva saldare per la costruzione della rotatoria.



Imprenditrice
Maria Moraschi

Così abbiamo fatto un decreto di ingiunzione e allora si sono decisi a tirare fuori i soldi. Mica potevamo mettere a repentaglio l'azienda per il Patto di stabilità». Diciannove dipendenti, tre milioni di euro di fatturato l'anno, fondata dal padre Faustino Moraschi nel dopoguerra, la Mgm Escavazioni ha il suo core business degli appalti pubblici: strade, fognature, scavi, asfaltature, acquedotti. E con l'amministrazione del Broletto è in corso una battaglia legale che non si è ancora conclusa. Tutto ha

inizio «nell'aprile 2009, quando prendiamo in subappalto la realizzazione di una rotonda a Manerbio, 260 mila euro di lavori. Vengono stabilite due tranches di pagamento: 96 mila euro dopo il primo stato di avanzamento e 164 dopo il secondo. Alla prima scadenza (luglio 2010), mi versano solo 28 mila euro, alla seconda (febbraio 2011) appena 49 mila. Eravamo fuori di 183 mila euro. Dopo mesi e mesi di richieste di pagamento, lo scorso ottobre ci siamo rivolti al giudice. La sentenza non è ancora arrivata, ma a gennaio di quest'anno ci hanno dato 168 mila euro. Ne mancano all'appello ancora 15 mila e li stiamo aspettando. In Provincia si sono difesi dicendo che non ci potevano pagare perché altrimenti avrebbero sfiorato i vincoli imposti dal Patto di stabilità. D'accordo, queste sono le regole, ma noi come paghiamo i fornitori, le banca e il fisco?».

P. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

In cinque anni mercato giù del 20% in Lombardia. I costruttori: approvate subito il Piano territoriale

Crisi senza fine per l'edilizia Milano perde 11 mila posti

LAURA FUGNOLI

NON si costruisce più, al massimo si restaura e si rattoppa quello che c'è già. In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore edilizio nel suo complesso in Lombardia ha perso un quarto della sua produzione, che scivola ulteriormente (meno 42,3%) se si considerano esclusivamente le abitazioni residenziali. I dati consuntivi, che si sono rivelati perfino peggiori di quelli stimati, sono nel sesto Rapporto congiunturale dell'Ance Lombardia, l'associazione dei costruttori. Sembra non esserci limite alla crisi, con nuove abitazioni scese dell'8,2% rispetto al 2010 e la prospettiva di un ulteriore crollo del 6,3% per quest'anno.

Milano in apparenza sembra tenere di più. I cantieri avviati in città nel 2011 sono stati 16.209, un migliaio in più rispetto al 2010, ma l'ammontare complessivo presunto in euro si è praticamente dimezzato (meno 49,2%), segno che quelli commissionati sono stati in gran parte piccoli lavori, riqualificazioni minime, installazioni di impianti energetici

Le cifre

-22,1%

GLI INVESTIMENTI

Il settore edile in Lombardia avrà perso tra il 2008 e il 2012 quasi un quarto degli investimenti

-42,3%

LE NUOVE CASE

In Lombardia in cinque anni dal 2008 a oggi gli investimenti per abitazioni nuove sono scesi del 42,3%

-9,3%

I LAVORATORI

Negli ultimi cinque anni i lavoratori dell'edilizia tra Milano e provincia sono scesi del 9,3%, da 118mila a 107mila



IN ATTESA

Claudio De Albertis guida i costruttori milanesi di Assimpredil, un settore che sconta ancora la crisi

Il settore soffre per stop immobiliare e stretta sul credito E le previsioni 2012 vedono nero

nuovi o sostituzioni di infissi più che grandi opere. Non solo, l'ammontare, come annotato da Ance, è presunto, ma non è detto che alla fine venga riscosso dalle imprese. Perché oltre che di penuria di ordini e la stretta sui mutui alle famiglie, il settore soffre per i pesanti ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, il più potente dei committenti: otto mesi di attesa, con punte di due

anni. «E con la forte restrizione al credito operata dalle banche — spiega Gianluigi Coghi, imprenditore e coordinatore del centro studi Ance Lombardia — non riusciamo ad andare avanti. Il settore in Lombardia costituisce l'8,4% del Pil e l'8% degli occupati in regione, ma sembra che le amministrazioni non se ne rendano conto».

Le difficoltà del settore emergono proprio dal numero di chi lavora nei cantieri: nella sola Milano sono passati da 118mila unità nel 2008 a 107mila nel 2011 con una perdita di 9,3% di occupati. Le ore di cassa integrazione sono cresciute del 239%, un'enormità. Eppure l'Ance riesce a cogliere in questo dato un barlume di sereno, perché mettere in Cig un lavoratore, specie in ordinaria, dicono i costruttori, non è esattamente chiudere bottega, ma rimandare a tempi migliori. In attesa del risveglio del mattone e «in attesa del Pgt — precisa Coghi — qualunque esso sia. Ormai va bene qualsiasi piano, l'importante è che venga deciso in tempi brevi per ricominciare a lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rapporto dell'Ance

Edilizia in calo, pochi investimenti e poche nuove case

■ Edilizia in grave difficoltà e previsioni non rosee. È questa l'ultima fotografia scattata dall'Ance Lombardia (nella foto il presidente dell'Associazione costruttori regionale Luigi Colombo) che ha presentato ieri la sesta edizione del Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia. Un dato per cominciare: gli investimenti sono drasticamente calati. Rispetto all'anno precedente sono stati 24.346 milioni di euro con un 4,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. E per il 2012 si prevede un'ulteriore riduzione. Così mentre il settore registra una situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese, conferma d'altro canto la sua importanza strategica nell'ambito del contesto econo-

mico regionale. Altro dato: il settore dell'edilizia costituisce l'8,4 per cento del Pil della Regione e circa l'8 per cento del totale degli occupati in Lombardia. «I dati del Rapporto - spiega Ance nel dettaglio - indicano per la Lombardia un quadro di riferimento ancora molto negativo con cali produttivi nel 2011 più elevati rispetto alle previsioni formulate lo scorso anno: gli investimenti in costruzioni nel 2011, pari a 24.346 milioni di euro (17,9% del totale nazionale), sono diminuiti del 4,6% rispetto all'anno precedente». La recessione interessa tutti i comparti con un picco per le

nuove abitazioni con un meno 8,2 per cento in quest'ultimo anno che diventa un meno 42,3 per cento se si prendono in considerazione i cinque anni che vanno dal 2008 al 2012. Dimezzati insomma anche perché quasi dimezzati sono stati anche i permessi per costruire.

Da qui l'appello dell'Ance per bocca del coordinatore del Centro studi Gianluigi Coghi: «La congiuntura sfavorevole più duratura del previsto ha i suoi effetti negativi su imprese e lavoratori. Ecco perché è urgente rilanciare gli investimenti in questo settore coinvolgendo sia le istituzioni pubbliche che le banche».



Edilizia Ripresa delle vendite in città, scende ancora la provincia

Più cantieri per abitazioni ma il valore è dimezzato

Il «nuovo» è fermo, si lavora nelle ristrutturazioni

Dal comparto della casa, in base al rapporto congiunturale dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) una notizia positiva, l'aumento nel 2011 dei cantieri in Bergamasca (più 6,5%, circa 450 in più, a quota 7.282), ma anche una molto negativa, con il dimezzamento del valore presunto delle opere, sceso da 3,5 a 1,85 miliardi di euro. Quello che si muove, insomma, sono soprattutto i lavori più piccoli, in particolare le ristrutturazioni.

«Il settore sta subendo una grande trasformazione — commenta Ottorino Bettineschi, presidente di Ance Bergamo —. È finito il ciclo dell'espansione della costruzione del nuovo e stiamo andando verso la riqualificazione, in termini di spazi, ma anche di edifici, dal punto di vista termico, energetico e acustico»

Il rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia dell'Ance mostra a livello regionale un calo del 22% negli investimenti del settore, scesi di quasi 7 miliardi di euro, a quota 24,3 miliardi: in caduta in particolare le costruzioni di nuove abitazioni (meno 42%), sorpassate in valore da recupero e manutenzioni straordinarie (più 7,1%), l'unico comparto in crescita perché anche le costruzioni non resi-

La scheda

Calo regionale

I dati del rapporto Ance indicano per la Lombardia (dove l'edilizia rappresenta l'8,4% del Pil e circa l'8% del totale degli occupati) un quadro di riferimento ancora molto negativo con cali produttivi nel 2011 più elevati rispetto alle previsioni formulate dall'Ance lo scorso anno: gli investimenti in

denziali private e pubbliche sono in flessione del 25-30%. E il 2012 è atteso con un proseguimento della tendenza.

La rilevazione continua delle forze lavoro Istat non registra a Bergamo un impatto negativo sull'occupazione; evidenzia anzi un aumento di 6 mila occupati tra il 2010 e il 2011, che non risulta dai più puntuali dati delle casse edili che segnano invece un deciso calo. Anche per l'Istat, peraltro, rispetto al 2009 c'è un calo di 6 mila occupati. Secondo i dati Inps c'è stato inoltre nel triennio un balzo

cambiamento. L'edilizia del futuro deve costruire a prezzi più bassi, pensare al social housing».

Così anche nel 2011, le compravendite bergamasche di abitazioni sono scese per il quinto anno consecutivo, con un calo percentuale (meno 3,4%) in attenuazione dopo il crollo del 20% nel 2008, ma comunque sensibile. Dopo le 20.690 compravendite del 2006, anno record, siamo scesi nel 2011 a 12.765: c'è una ripresa nel capoluogo (più 4,8% a quota 1.493), mentre continua a calare la provincia (meno 4,4% a 11.272). Peraltro i prezzi medi nominali a Bergamo risultano, secondo dati Nomisma, ancora in calo dell'1%, per il quarto anno consecutivo

«Anche se c'è minore capacità di spesa la domanda c'è ancora — aggiunge Bettineschi —. Fattori sociali come l'immigrazione o le famiglie separate stanno mutando le richieste: l'inventuto c'è, non si può negare, e va riqualificato proprio pensando alle nuove esigenze». Dall'elaborazione dell'Ance risulta che oltre l'80% delle richieste si concentrano tra il piccolo e il medio: marginali sono i monocali e i grandi appartamenti.

Stefano Ravaschio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

46,9 per cento La perdita di valore presunto dei cantieri per edilizia abitativa in provincia

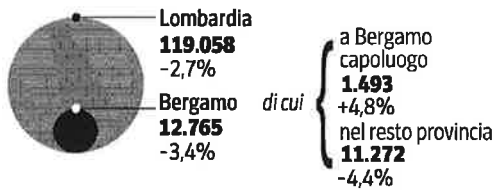
costruzioni nel 2011, pari a 24.346 milioni di euro (17,9% del totale nazionale), sono diminuiti del 4,6% in termini reali rispetto all'anno precedente. La recessione interessa tutti i comparti di attività, ad eccezione della riqualificazione delle abitazioni, che si conferma in lieve tenuta (+0,8% nel 2011, ovvero +7,1% in cinque anni)

delle ore di cassa integrazione nel settore da 400 mila a 2,4 milioni di ore.

A deprimere il settore è anche il problema del credito, con mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale scesi a Bergamo secondo dati Bankitalia del 19,5% nell'ultimo anno. «Le banche hanno ristretto il credito alle imprese, ma anche alle famiglie, che hanno una capacità di spesa inferiore — continua Bettineschi —. Anche questo richiede un

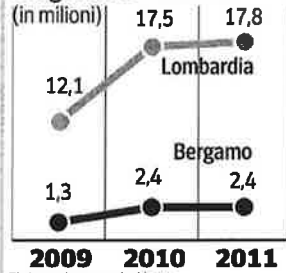
La crisi del mattone

Compravendita abitazioni
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



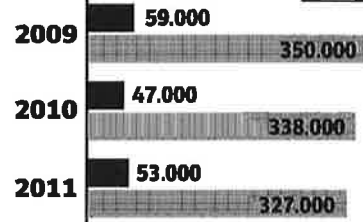
Elaborazione su dati Agenzia del territorio

Ore di cassa integrazione autorizzate
(in milioni)



Elaborazione su dati Inps

Occupati nelle costruzioni in Lombardia

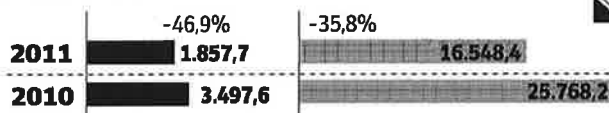


Elaborazione su dati Istat

Cantieri avviati Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Valore presunto dei cantieri
(in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Ance - Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni

D'ARCO

www.ecostampa.it



Edilizia, è ancora crisi Ma i prezzi tengono

L'Ance: puntare sulle ristrutturazioni

MILANO — Una riflessione dal sapore schumpeteriano. Distruggere per creare dal nuovo. Rompendo quel tabù che finora ha rallentato il processo di rinnovamento della dotazione immobiliare di un territorio da ripensare. Una riflessione che acquista ancora più peso in un momento di grave crisi per un settore, quello dell'edilizia, che a Brescia occupa 47 mila addetti ed è responsabile di oltre l'8% del Pil provinciale.

E dunque abbattere per ricostruire evitando di impegnare altro territorio. È questa l'unica strada «sostenibile» e «immediatamente percorribile» per il mattone. Ne è convinto Gianluigi Coghi, vicepresidente nazionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, e coordinatore del Centro studi di Ance Lombardia. «Nel Nord Europa già lo fanno da anni — ha spiegato ieri in occasione della

presentazione del sesto rapporto sull'industria delle costruzioni in Lombardia —. Le nostre città sono piene di immobili energivori, freddi d'inverno e caldi d'estate, poco sicuri e ancor meno funzionali. Se vogliamo un futuro per l'edilizia, bisogna partire da lì».

In effetti i dati congiunturali raccontano di una crisi senza soluzione di continuità. Dal 2008 a oggi l'emorragia occupazionale è stata tamponata grazie al largo utilizzo degli ammortizzatori sociali (in Lombardia nell'ultimo quadriennio si sono persi 20 mila posti di lavoro, duemila solo a Brescia, mentre le ore di Cig sono lievitato del 327% a livello regionale e del 370 a livello provinciale). Ma il dato forse più evidente riguarda la caduta a livello regionale degli investimenti, pari nel 2011 a 13,5 milioni di euro: -22% in quat-

tro anni, -4,6% negli ultimi dodici mesi, mentre i venti che soffiano sul 2012 non sono forieri di buone notizie. «La madre di tutti i guai — ha proseguito Coghi — è il Patto di stabilità: siamo in presenza di una pubblica amministrazione che si sta comportando come se si trovasse al di sopra della legge. Siamo a otto mesi di ritardo sui pagamenti e senza quella liquidità anche le banche non rinnovano i prestiti».

In controtendenza il calo bresciano delle compravendite di immobili: -10,1% sul 2010 a fronte di una sostanziale tenuta (+0,9) dello scenario lombardo (bene Pavia, Bergamo e Varese). Più ridotta, invece, la perdita di valore degli immobili: -1% a Brescia a fronte di una media regionale del -2,2%, che comunque fa dire a Coghi che «non esiste un problema di domanda, semmai di possibilità

di ambire all'offerta poiché i cordoni del credito bancario, anche per le famiglie, si sono notevolmente ristretti».

Una recessione «che interessa tutti i comparti di attività», eccetto — e questo è il segnale positivo su cui lavorare — le riqualificazioni edilizie, che mettono a segno un +0,8% sul 2010 e un +7% dall'inizio della crisi. «È da qui, dall'edilizia di sostituzione ecosostenibile — conclude il vicepresidente dell'Ance — che bisogna ripartire. Abbiamo scuole fuori norma da risistemare e ampie zone da ripensare radicalmente. Ma bisogna che le istituzioni e i privati abbiano il coraggio di distruggere per ricreare, dato che non è poi tutto centro storico e non è tutta archeologia industriale quella che ci circonda».

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

62% La percentuale degli imprenditori edili lombardi che individuano nel Patto di stabilità il principale motivo di ritardo nei pagamenti da parte della P.A.

86% La quota di imprenditori del nord-ovest del Paese che denuncia un aumento nei ritardi di pagamento (saliti in media a 236 giorni) nell'ultimo anno



L'impatto della crisi sul mattone

Occupati nel settore costruzioni

Dati in migliaia

	2008	2011	Variaz. %
Brescia	49	47	-2,7
Lombardia	347	327	-5,5

Ore di Cig

	2008	2011	Variaz. %
Brescia	850	3.999	+370
Lombardia	4.186	17.898	+327

Compravendite immobiliari a uso abitativo

	2008	2011	Variaz. %
Brescia	16,4	13,4	-18
Lombardia	141,5	119	-16

Fonte: Ance Lombardia

D'ARCO

A LANCIARE L'ALLARME È L'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI: NELL'ULTIMO ANNO FATTURATI QUASI DIMEZZATI

Edilizia, uno su tre ha perso il lavoro

Gli occupati in provincia sono scesi da 12mila a 8mila

■ Il "gigante del mattone" è stato fatto a pezzi dalla crisi, al punto che nel Lodigiano un lavoratore su tre ha perso il posto. In un anno gli addetti del settore sono scesi da 12mila a 8mila, mentre il fatturato globale si è quasi dimezzato. A lanciare l'allarme è **Ance**, l'associazione nazionale dei costruttori edili.



Consumo del suolo, ecco la "mappa" dei comuni lodigiani

a pagina 12

Un operaio al lavoro in un cantiere: la situazione dell'edilizia rimane difficile

a pagina 13

www.ecostampa.it



Lodi

NON SI FERMA LA "CADUTA LIBERA" DEL SETTORE: SECONDO I DATI DEL RAPPORTO ANCE NEL LODIGIANO SI È DIMEZZATO IL GIRO D'AFFARI

Edilizia, un muratore su tre disoccupato

Crisi dei cantieri: in un anno crollo da 12mila a 8mila addetti

■ Il "gigante del mattone" fatto a pezzi della crisi, al punto che nel Lodigiano un lavoratore su tre ha perso il posto. L'edilizia non solo non si rimette in moto, ma non può confidare nemmeno in uno spiraglio di luce per il futuro. E in fondo al tunnel si scorre una riduzione ulteriore delle commesse.

Il settore nel nostro territorio nel 2010 contava 12mila occupati, che l'anno scorso sono diventati 8mila. Nei primi due mesi del 2012, inoltre, a Lodi il ricorso alla cassa integrazione è aumentato, a dif-

ferenza di altre province lombarde. Non solo: se nel 2010 i cantieri avviati sul territorio ammontavano a 1.351, nel 2011 la loro presenza si è ridotta a 1.286, un calo pari al 4,8 per cento. Naturalmente, anche il giro d'affari si è ridotto: in un anno l'ammontare presunto dei lavori è passato da più di 691 milioni di euro a 365 milioni, il 47,4 per cento in meno.

Ieri Ance Lombardia, l'associazione dei costruttori, ha presentato il sesto "Rapporto sull'industria delle costruzioni in Lombardia", redatto in collaborazione con il centro studi nazionale. Un'indagine che conferma la situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese, iniziata nel 2008 e non ancora terminata. In tutta la regione, infatti, tra il quarto trimestre 2008 e il quarto trimestre 2011, l'edilizia ha visto

scompare 44.500 occupati, con una flessione del 12,3 per cento. Quali sono le cause dietro al crollo del mattone? Un mercato pubblico e privato "febricitante", come spiega il presidente di Ance Lombardia, Luigi Colombo. Ma anche il ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, «un fenomeno che nel nostro Paese assume dimensioni sempre più preoccupanti». L'elemento più eclatante che sembra emergere dallo studio, però, è relativo all'importo delle risorse che gli enti locali hanno in cassa ma che sono tuttora bloccate dal patto di stabilità interno, una cifra che si aggira intorno al mezzo miliardo di euro. A tutto questo si aggiunge il peggioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese.

Il rapporto evidenzia una contrazione dei permessi di costru-

re in tutta la Lombardia a partire dal 2006. La caduta più pesante si registra proprio a Lodi, dove la riduzione dei "via libera" sulle abitazioni tocca il -75,5 per cento, una performance a cui seguono quella di Cremona (-74,3 per cento), Mantova (-73,2 per cento) e Brescia (-61,1 per cento).

Tutti confidano nell'Expo 2015: «L'assegnazione dell'evento espositivo sta contribuendo ad accelerare le procedure per la realizzazione di importanti infrastrutture lombarde - spiega il presidente Colombo -, come alcune metropolitane milanesi e le grandi arterie stradali, quali Brebemi, Pedemontana Lombarda e Tangenziale Est Esterna di Milano. A tre anni dalla data di inizio dell'evento, tuttavia, si registrano ritardi rispetto alle previsioni nell'avvio delle opere necessarie alla realizzazione del sito espositivo».

Greta Boni

L'edilizia è in crisi dal 2008: tanti i posti di lavoro bruciati



» | **Situazione economica sempre più drammatica**

Crisi nera per l'edilizia, crollano i permessi per costruire

Diffuso ieri il sesto rapporto congiunturale redatto dall'ufficio studi dell'Ance

L'edilizia lombarda non si risollewa dalla crisi. Lo confermano, senza possibilità di equivoci, i dati del sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni nella nostra regione, elaborato dal centro studi dell'Associazione Nazionale delle Imprese edili (Ance).

«La situazione in cui operano le imprese del settore - si legge nel report - è di grave difficoltà».

E le aspettative «per il 2012 prevedono un'ulteriore riduzione degli investimenti. Nonostante questi dati, però, il settore delle costruzioni conferma la sua importanza strategica nell'ambito del contesto economico regionale, costituendo l'8,4% del Pil della Regione e circa l'8% del totale degli occupati in Lombardia».

Insomma: il comparto

edilizio è trainante ma accusa i terribili colpi di una crisi che sta trascinando a fondo tutta l'economia.

I dati del Rapporto indicano per la Lombardia un quadro di riferimento ancora molto negativo, con cali produttivi nel 2011 più elevati rispetto alle previsioni formulate dalla stes-

sa Ance lo scorso anno: gli investimenti in costruzioni nel 2011, pari a 24,346 miliardi di euro (17,9% del totale nazionale), sono infatti diminuiti del 4,6% in termini reali rispetto all'anno precedente.

La recessione interessa tutti i comparti di attività, eccezion fatta per le at-

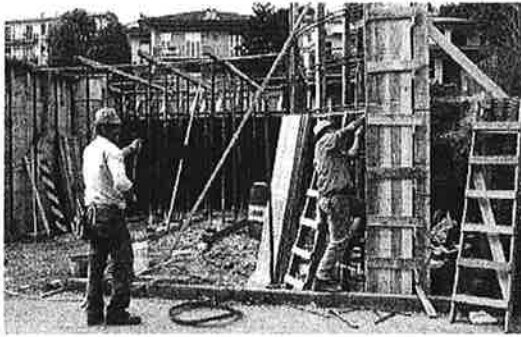
tività di riqualificazione, che si confermano in lieve tenuta (+0,8% nel 2011 e +7,1% in 5 anni).

Gli investimenti in abitazioni, pari a 13,573 miliardi di euro, calano del 2,9%, con un picco per le nuove abitazioni (-8,2%, per un valore di 5,302 miliardi di euro, -42,3% nel quinquennio 2008-2012) dovuto alla costante diminuzione dei permessi per costruire (-49,7% dal 2005 al 2009). Quest'ultimo dato riguarda pesantemente anche la provincia di Como. La contrazione dei permessi di costruire, evidenziata per la Lombardia a partire dal 2006, risulta infatti generalizzata in tutti i territori regionali. Complessivamente, in 4 anni la flessione più elevata si è registrata nella provincia di Lodi, dove la contrazione dei permessi su

abitazioni ha raggiunto il 75,5%; seguono Cremona con -74,3%, Mantova con -73,2% e Brescia con un -61,1%. Nelle province di Varese, Como, Lecco, Sondrio, Bergamo e Pavia, il calo risulta sostanzialmente allineato al dato medio regionale e oscilla tra il -47,4% di Pavia e il -55,6% di Bergamo.

In calo, infine, anche gli investimenti privati in costruzioni nel non residenziale: -6,2% pari a 6,891 miliardi di euro, con un livello di iniziative cantierabili nel comparto che registra il minimo storico.

Male anche il settore pubblico, anche se gli investimenti regionali in opere pubbliche registrano un calo più contenuto rispetto al dato nazionale, con un valore, nel 2011, di 3,882 miliardi di euro (-7,5% rispetto al 2010).



I cantieri edili in tutta la Regione Lombardia sono diminuiti notevolmente di numero



IL RAPPORTO ▼ **Ance** Lombardia traccia il quadro del settore edilizio

Crisi delle costruzioni Pessimismo per il 2012

**Nel 2011 investimenti
diminuiti del 4,6%
Tiene soltanto il settore
della riqualificazione
delle abitazioni**



Nella sesta edizione del Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia 2011, emerge chiaramente la situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese del settore, e rileva come le aspettative per il 2012 prevedano un'ulteriore riduzione degli investimenti, già diminuiti del 4,6% rispetto al 2010. Gli investimenti in costruzioni in Lombardia nel 2011, pari a 24.346 milioni di euro restano comunque il 17,9% del totale nazionale. Ciononostante la crisi è arrivata anche da noi, e investe quasi tutti i comparti del settore ad eccezione dell'attività di riqualificazione delle abitazioni, che, spiega **Ance**, si conferma in lieve tenuta (+0,8% nel 2011, ovvero +7,1% in cinque anni).

A subire gli effetti della crisi sono invece gli investimenti in abitazioni, pari a 13.573 milioni di euro, che calano del 2,9%, con un picco per le nuove abitazioni (-8,2%, per un valore di 5.302 milioni di euro, pari al -42,3% nel quinquennio 2008-2012), dovuto alla costante diminuzione dei permessi per costruire (-49,7% dal 2005 al 2009). In calo anche gli investimenti privati in costruzioni nel non residenziale: -6,2% pari a 6.891 milioni di euro, con un livello di iniziative cantierabili nel comparto che registra il minimo storico.

Gli investimenti regionali in opere pubbliche registrano un calo più contenuto rispetto al dato nazionale, con un valore nel 2011 di 3.882 milioni di euro, e una flessione del 7,5% in quantità rispetto al 2010.

Male anche il mercato degli immobili che in Lombardia continua a registrare segni negativi, ad eccezione di alcuni Comuni capoluogo: nel 2011 il numero di unità abitative comprate e vendute è diminuito del 2,7% su base annua

Imprese

Ansaldo va ai giapponesi

Il gruppo giapponese Nidec Corp ha acquisito lo storico produttore italiano di motori industriali Ansaldo Sistemi Industriali (Asi). Non si conosce ufficialmente l'entità dell'accordo ma indiscrezioni indicano una cifra tra i 285 e i 380 milioni di euro. L'azienda ha 160 anni di storia, sede a Milano e stabilimenti in Italia a Monfalcone, Montebello e Genova. Dal 2005 fa parte di un gruppo statunitense. Nel 2011 ha generato ricavi per 292 milioni di euro e conta 1.217 dipendenti.

(contro il -2,2% del dato nazionale), confermando il trend negativo in atto ormai dal 2007. In cinque anni (2007-2011) il numero di abitazioni scambiate si è ridotto di circa un terzo (-33,3%), tornando ai livelli di fine anni '90.

Le stime **Ance** Lombardia sugli investimenti in costruzioni nel 2012, spiega ancora il Rapporto, "prevedono un'ulteriore flessione del 3,3%, che caratterizzerà l'anno come il quinto consecutivo di ridimensionamento dei quantitativi prodotti dal settore. Nel quinquennio 2008-2012 il settore delle costruzioni in Lombardia avrà quindi perso il 22,1% della produzione, vale a dire 6,8 miliardi di euro".

Dal punto di vista occupazionale, prosegue il Rapporto **Ance**, nel 2011 il settore delle costruzioni in Lombardia ha dato lavoro in media a circa 327.000 persone, che costituiscono il 22,4% degli addetti nell'industria e il 7,7% dei lavoratori operanti nell'intero sistema economico regionale (le stesse incidenze per l'Italia sono rispettivamente del 28,1% e dell'8,0%). A fine 2011, secondo l'Istat, il settore delle costruzioni in Lombardia ha perso 44.500 occupati (-12,3%) rispetto al IV trimestre 2008.

Edilizia, il crollo degli investimenti

In cinque anni diminuiti del 22%, senza lavoro 45mila addetti

DI TINO REDAELLI

Prosegue la crisi del settore edile lombardo. A certificarlo è il sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia elaborato dal centro studi **Ance**, che ha messo in evidenza un calo degli investimenti del 4,6% rispetto all'anno scorso e del 22,1% negli ultimi cinque anni, con una perdita complessiva di 6,5 miliardi di euro. La recessione ha interessato tutti i comparti, a cominciare dalle nuove abitazioni (-8,2% rispetto al 2010, -42,3% nell'ultimo quinquennio), alle costruzioni non residenziali (-6,2%), fino agli investimenti in opere pubbliche (-7,5%). Unico comparto di attività in controtendenza, quello della riqualificazione delle abitazioni, che si conferma

in lieve tenuta (+0,8% nel 2011, +7,1% in cinque anni).

La crisi del settore ha influito negativamente anche sui livelli occupazionali, dal momento che dall'inizio di questo periodo difficile, sono rimasti senza lavoro 45.000 addetti, pari al 12,3% degli occupati nel comparto. Quadruplicato il ricorso alla cassa integrazione, passato da 4,2 milioni di ore del 2008 a 17,9 milioni del 2011, mentre per il 2012 la tendenza non sembra placarsi, con una crescita di un ulteriore 10,8% su base annua. Negativo, ad eccezione di alcuni comuni capoluogo, anche il mercato immobiliare abitativo, che ha visto una contrazione di compravendite abitative del 2,7% su base annua e del 33,3% in cinque anni. Pessime anche le stime sugli investimenti in costruzioni per il 2012, che secondo **Ance** Lombardia si prevedono in flessione di un ulteriore 3,3%, caratterizzando l'anno come il quinto consecutivo di ridimensionamento. In particolare, l'edilizia residenziale subirà un calo del 2,2% (6,3% le nuove abitazioni), il non residenziale calerà del 4,2% e quello delle opere pubbliche del 5,3%.

Unico aspetto positivo, il programma infrastrutturale per la realizzazione di Expo 2015 che prevede investimenti per circa 21 miliardi di euro. A tre anni dalla data dell'inizio dell'esposizione però, ritardi nell'avvio dei lavori, con la pubblicazione di solo due bandi di gara su 14, preoccupano i dirigenti **Ance**, i quali credono che sia necessario non perdere tempo e, laddove possibile, accelerare. «Questa crisi è legata alla diminuzione della domanda sia privata che pubblica, ma anche ad una serie di difficoltà che andrebbero risolte a livello istituzionale - ha commentato Gianluigi Coghi, coordinatore del centro studi -. Mi riferisco al patto di stabilità, ai termini di pagamento della pubblica amministrazione che accusa ritardi medi di otto mesi e alla restrizione del credito da parte delle banche».

il rebus

Unico aspetto positivo i 21 miliardi delle infrastrutture per Expo. Ma c'è l'incognita ritardi

il rapporto

L'**Ance** nuove abitazioni e compravendite in netta flessione anche nel 2011



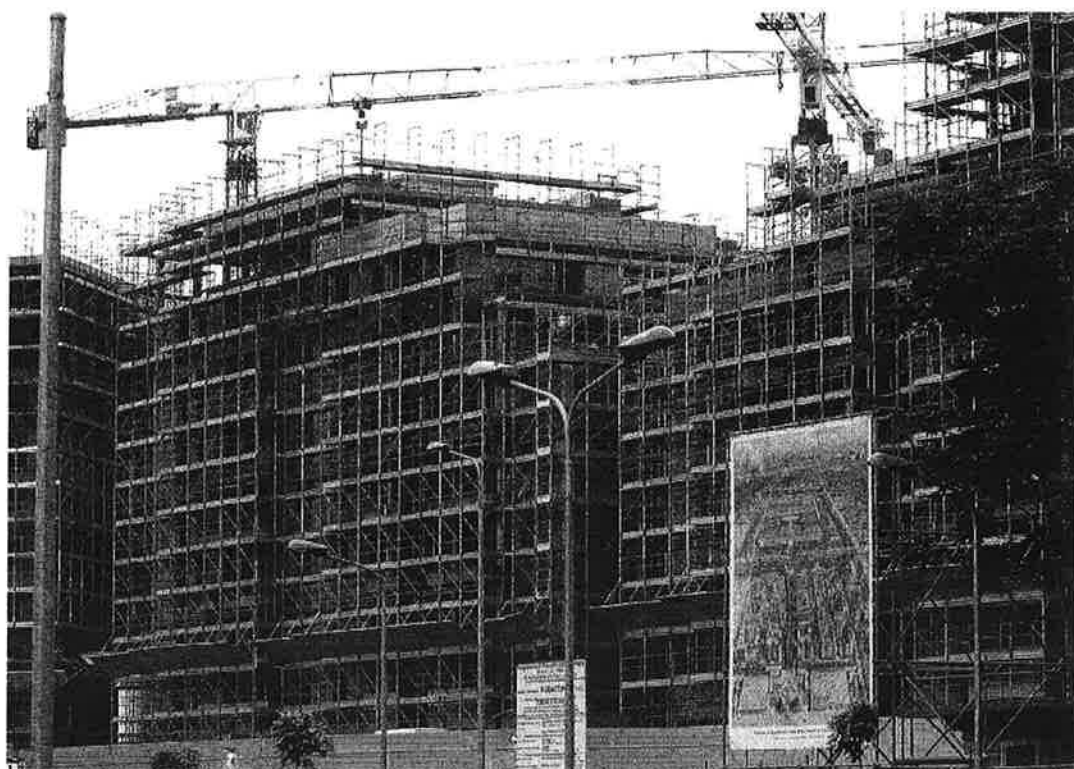
LA DENUNCIA

Gli enti pubblici pagano in ritardo e la crisi si aggrava

Uno dei principali fattori a provocare la diminuzione degli investimenti in costruzioni e a innescare la crisi di tutto il settore è legato ai sempre più pesanti ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. L'86% delle imprese della nostra zona ha denunciato un aumento dei ritardi nell'ultimo anno e nel secondo semestre 2011 i tempi medi di pagamento hanno raggiunto gli otto mesi con punte di ritardo superiori ai due anni. In Lombardia, inoltre, ammonta a quasi mezzo miliardo di euro l'importo delle risorse da destinare al pagamento di debiti in conto capitale nei confronti delle imprese che gli enti locali hanno in cassa, ma che sono bloccati dal Patto di Stabilità. In questo però, la Regione Lombardia ha compiuto un enorme sforzo consentendo di liberare 75 milioni di euro di pagamenti. Un approccio, quello lombardo, che secondo i dirigenti di **Ance** appare «strategico per rafforzare la regionalizzazione del Patto di stabilità e definire rapidamente regole che premiano gli investimenti in conto capitale e comprimano le spese correnti inutili».

(T.Red.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edilizia strozzata dalla crisi «Difficoltà oltre le previsioni»

Grido d'allarme dei costruttori: calano gli investimenti

Giulia Bonezzi
MILANO

NELL'EDILIZIA, che in Lombardia vale più di otto punti di Pil e il 7,7% degli occupati, la crisi nell'ultimo anno s'è bevuta 44.500 posti di lavoro. La presentazione del sesto rapporto congiunturale dell'Ance Lombardia, l'associazione regionale dei costruttori, comincia con un pensiero di Gianluigi Coghi, coordinatore del Centro studi e vicepresidente nazionale, «per i colleghi imprenditori che hanno pagato con la vita questo momento drammatico. Anche loro sono martiri del lavoro». Per dire dell'aria che tira. **Il 2011** è andato peggio delle attese, con gli investimenti in calo del 4,6% in termini reali, e quest'anno l'Ance stima un'ulteriore flessione del 3,3%, con un crollo del 22,1% rispetto al 2008. E sono 6,8 miliardi di euro in meno nel sistema. Giù gli investimenti in abitazioni, -2,9% nel 2011, con un contraccolpo più pesante per quelle nuove: -8,2% e uno spaventoso -42,5% previsto nel quinquennio

2008-2012, anche perché i permessi per costruire sono dimezzati dal 2005 al 2009. Male gli investimenti privati nel non residenziale (-6,2%), male quelli in opere pubbliche (-7,5%), l'unico comparto che tiene è la manutenzione e riqualificazione delle abitazioni esistenti (+0,8% nel 2011, +7,1% previsto tra 2008 e 2012). La via d'uscita secondo Coghi, che fa il paragone con l'auto: «Ci sono città piene di edifici Euro zero da rigenerare, e il pubblico deve dare l'esempio». Antonio Gennari del Centro studi la chiama «edilizia di sostituzione. Le norme ci sono, abbiamo chiesto alla Regione una task force per affiancare i Comuni». Perché il mercato immobiliare, eccezion fatta per alcuni comuni capoluogo (in testa Pavia con compravendite in aumento del 10%, Varese è a +5,4, Bergamo +4,8, Milano +1,8) non dà segni di ripresa: -2,7% sul 2010 le transazioni, in 5 anni sono diminuite di un terzo tornando ai livelli di fine anni '90, anche se i prezzi nel 2011 non si sono mossi. Intanto l'edilizia ha dato lavoro a 327 mila persone in Lombardia l'anno

scorso, ma le ore di Cig sono quadruplicate da 4,2 milioni a 17,9 milioni. «Una testimonianza del buonsenso degli imprenditori», sottolinea Coghi, lo stesso manifestato «quando rinunciano a ricorrere al giudice» nei confronti delle pubbliche amministrazioni che tardano nei pagamenti, causa patto di stabilità che in regione congela quasi mezzo miliardo di risorse. Nella seconda metà del 2011 i tempi medi di pagamento si sono attestati sugli 8 mesi, con punte superiori ai due anni, e l'Ance preme per la regionalizzazione del patto che l'anno scorso ha consentito di sbloccare 75 milioni. Perché strette tra le Pa che non saldano e «lo Stato esige con formule non dilatorie tutti i crediti fiscali» ci sono le imprese, che per la resistenza delle banche, nonostante tutte le convenzioni, non accedono neanche alla cessione pro soluto del credito». Il credito, «materia prima in estinzione, e per noi è come se scomparisse il calcestrutto»: -17,2%, nel 2011, le erogazioni di mutui per investimenti in edilizia residenziale; -7,1%, secondo Bankitalia, i mutui concessi alle famiglie, che pure sono in aumento.

Quei 21 miliardi portati da Expo 2015

Uno dei pochi raggi di luce per l'edilizia arriva dalle infrastrutture, anche se nel 2012 le risorse caleranno del 12,1%. Il Cipe in Lombardia ne ha finanziate per 4,2 miliardi, e l'Expo «prevede investimenti per 21 miliardi» e fa da traino: «16 interventi in corso per 11 miliardi» su strade, ferrovie e metropolitane. A tre anni dal 2015 l'Ance segnala, però, «ritardi nell'avvio dei lavori per il sito. Sono stati pubblicati tre bandi su 14». «Siamo bravi a correre - chiarisce Coghi - ma ora bisogna accelerare».

L'APPELLO
«Il patto di stabilità strangola le imprese
Va regionalizzato»

I RITARDI
I tempi medi di pagamento degli enti pubblici si attestano a otto mesi





8,4

**La percentuale
del Pil della regione
garantito dall'edilizia
che assorbe l'8 per
cento degli occupati
in Lombardia**

**Sono i milioni di
euro investiti nel
corso del 2011
nelle costruzioni,
il 4,6% in meno
rispetto al 2010**

24.346

Edilizia, crollano gli addetti e il valore degli appalti

Dati **Ance**: la crisi colpisce Bergamo più di altre province lombarde
Crediti verso enti pubblici: 41 milioni fermi e 230 giorni di ritardo

MAURIZIO FERRARI

La crisi nei cantieri non molla. Lo confermano i dati sul rapporto congiunturale di **Ance** Lombardia: l'edilizia bergamasca ne esce malconcia specie sul fronte degli occupati, che registrano nell'ultimo quadriennio una caduta verticale, la più alta a livello provinciale, con un -9,4%. Un dato che si incrocia con quello altrettanto allarmante del valore dell'importo dei lavori, che in un solo anno, dal 2010 al 2011, ha registrato una caduta del 46%, passando dai 3 miliardi e mezzo di euro, a un miliardo e 857 milioni. E non consola il fatto che sia aumentato il numero di cantieri passato in un anno da 6.835 a 7.282 (+6,5%). Significa anzi che si tratta perlopiù di lavori di piccolo cabotaggio, che non rie-

scono a tamponare l'emorragia economica in atto.

«Sono dati allarmanti che però non ci sorprendono - spiega il presidente di Ance Bergamo Ottorino Bettineschi - : la situazione resta grave e lo constatiamo ogni giorno parlando con i nostri impresari. Nel dettaglio, il calo dei proventi è legato alla fine di un ciclo: è infatti terminato il periodo di espansione per le nuove costruzioni e si va invece sempre di più verso la riqualificazione. Questo però significa un numero maggiore di interventi, ma di minore importo».

Resta, impietoso il nervo scoperto dei crediti con la pubblica amministrazione, che in questi mesi ha causato autentici problemi di sopravvivenza soprattutto per le piccole aziende: «Ormai il credito che vantano le nostre im-

prese è salito a 41 milioni di euro, con una media di 230 giorni di ritardo - aggiunge il presidente **Ance** - : temo che se il governo non porrà rimedio, sbloccando il patto di stabilità, i guai potrebbero aggravarsi. Da parte nostra chiediamo da tempo la regionalizzazione del patto di stabilità: in questo modo si riuscirebbero a sbloccare diverse risorse nei comuni lombardi più virtuosi».

Timidi passi avanti

Qualche passo avanti si è avuto con lo strumento «sblocca crediti» della Camera di commercio e con la Popolare di Bergamo che ha messo a disposizione 20 milioni per poter far fronte ai crediti delle imprese, «ottime iniziative, anche se poi, lavorando sul filo del rasoio come entrate, anche

gli interessi che si devono sostenere finiscono per pesare sul bilancio di un'impresa».

Peraltro **Ance**, citando dati Bankitalia, evidenzia come le banche in Lombardia abbiano erogato nel 2011, il 7,1% in meno di mutui alle famiglie per l'acquisto di nuovi appartamenti, dato che raddoppia addirittura per la provincia di Bergamo (-14%).

Bettineschi resta però fiducioso: «Il fondo lo stiamo toccando ora, proprio questo è il momento di ripartire tutti insieme verso la riqualificazione dei luoghi e degli edifici. Continuo a pensare che se meremeremo tutti insieme nella stessa direzione, lavorando per salvaguardare l'ambiente e utilizzando materiale sempre più eco-compatibile, usciremo da questa pesante situazione». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bettineschi: stiamo toccando il fondo adesso, uniti possiamo uscirne

Anche i mutui-casa concessi dalle banche calano in provincia (-14%)

Cantieri a Bergamo: crolla il valore

Cantieri denunciati in Lombardia tramite notifica preliminare Asl e relativo ammontare dei lavori

	Numero cantieri avviati			Ammontare complessivo presunto dei lavori in euro		
	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %
BERGAMO	6.835	7.282	6,5	3.497.606.200	1.857.747.430	-46,9
Brescia	7.101	7.432	4,7	2.479.697.604	2.216.973.032	-10,6
Como	3.917	3.950	0,8	1.047.233.452	905.000.300	-13,6
Cremona	2.670	2.527	-5,4	818.176.110	619.774.547	-24,2
Lecco	2.244	2.280	1,6	793.346.004	525.546.840	-33,8
Lodi	1.351	1.286	-4,8	691.541.774	365.467.054	-47,2
Monza Brianza	3.520	3.856	9,5	1.627.662.080	1.190.509.152	-26,9
Milano	15.191	16.209	6,7	10.741.768.774	5.458.251.078	-49,2
Mantova	2.956	2.930	-0,9	760.561.064	668.353.510	-12,1
Pavia	2.780	3.052	9,8	1.219.775.040	1.080.151.632	-11,4
Sondrio	1.579	1.739	10,1	397.150.080	391.494.114	-1,4
Varese	5.004	5.007	0,1	1.693.733.904	1.269.204.402	-25,1
Totale Regione	55.148	57.550	4,4%	25.768.252.086	16.548.473.091	-35,8%

Fonte: **Ance** Lombardia

08/04/2012

IL RAPPORTO ANCE EVIDENZIA LE DIFFICOLTA' PER IL SETTORE, MA ANCHE IL «PESO» ECONOMICO

Costruzioni, «un comparto strategico per la Lombardia»

Investimenti in frenata anche nel 2012; in tenuta gli interventi di recupero

Una situazione ancora difficile, con aspettative ancora all'insegna della frenata. È quanto emerge dalla sesta edizione del Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato da **Ance** Lombardia. Ciononostante, però, il settore conferma la sua importanza strategica nell'ambito del contesto economico regionale: vale l'8,4% del Pil e circa l'8% del totale degli occupati.

IDATI indicano per la Lombardia un quadro di riferimento ancora molto negativo con cali produttivi nel 2011 più elevati rispetto alle previsioni formulate **dall'Ance**: gli investimenti in costruzioni, pari a 24.346 milioni di euro (17,9% del totale nazionale) arretrano del 4,6% su base annua. La recessione interessa tutti i comparti di attività, tranne la riqualificazione delle abitazioni che si conferma in lieve tenuta (+0,8% nel 2011, ovvero +7,1% in cinque anni). Le risorse destinate alle abitazioni, pari a 13.573 milioni di euro, calano del 2,9% con un picco

per quelle nuove (-8,2% per un valore di 5.302 milioni di euro, pari a -42,3% nel quinquennio 2008-2012), dovuto alla costante diminuzione dei permessi per costruire (-49,7% dal 2005 al 2009). In frenata anche gli investimenti privati in costruzioni nel non residenziale: -6,2% pari a 6.891 milioni di euro, con un livello di iniziative cantierabili nel comparto che registra il minimo storico. Gli investimenti regionali in opere pubbliche evidenziano un calo più contenuto nel raffronto con il dato nazionale: nel 2011 sono di 3.882 milioni di euro, in flessione del 7,5% sul 2010. Il mercato immobiliare abitativo in Lombardia continua a registrare segni negativi, ad eccezione di alcuni Comuni capoluogo: nel 2011 il numero di unità compravendute scende del 2,7% sul 2010 (-2,2% a livello nazionale), confermando il trend negativo in atto ormai dal 2007. In cinque anni (2007-2011) il numero di abitazioni scambiate si riduce di circa un terzo (-33,3%), tornando ai li-

velli di fine anni '90. Si conferma dunque la crisi del mercato residenziale nei centri non capoluogo, che rilevano in Lombardia un'ulteriore diminuzione del 3,8% nelle transazioni; nei capoluoghi, invece, le transazioni residenziali confermano la crescita, sebbene a un tasso più contenuto rispetto all'anno prima (+0,9% sul 2010; +4,9% rispetto al 2009). In questa situazione, tuttavia, i prezzi medi nominali delle abitazioni nel 2011 rimangono sui livelli dell'anno precedente, come dimostrato dai dati dell'Agenzia del Territorio.

LE STIME ANCE sugli investimenti in costruzioni in Lombardia nel 2012 prevedono un'ulteriore flessione del 3,3%, che caratterizzerà l'anno come il quinto consecutivo di ridimensionamento dei quantitativi prodotti dal settore. Nel quinquennio 2008-2012 il settore delle costruzioni in Lombardia, quindi, perderà il 22,1% della produzione, vale a dire 6,8 miliardi di euro. Il dato è comunque meno negativo rispetto al calo a livello nazionale (-3,8%), an-

che se le previsioni negative continueranno a coinvolgere tutti i comparti produttivi, con l'unica eccezione degli interventi di recupero abitativo, in lieve tenuta (+0,5%). Gli investimenti in edilizia residenziale subiranno un calo del 2,2%, con picchi nelle nuove abitazioni (-6,3%), così come gli investimenti in costruzioni non residenziali private diminuiranno del 4,2% in quantità. Il comparto delle opere pubbliche continuerà anche nel 2012 a scontare una riduzione del 5,3%, con una dinamica tuttavia meno negativa di quella attesa sull'intero territorio nazionale (-6,2% in valore e -8,0% in quantità). Per quanto riguarda il 2013, secondo le previsioni **dell'Ance** dovrebbe assumere un profilo più positivo grazie alla realizzazione dell'articolato programma di interventi, in parte in cantiere e in parte da avviare, relativi al potenziamento e sviluppo delle reti di trasporto. Ma si tratta di prospettive ancora tutte da verificare in concreto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova imposta

Imu, pronti i nuovi F24 e i codici

Con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato in settimana, sono state individuate le modalità di versamento dell'Imu, con la previsione dell'utilizzo del modello «F24». I supporti telematici sono stati aggiornati, sostituendo la dicitura «Ci» con «Imu». Inoltre, con un'apposita risoluzione, sono stati istituiti i codici necessari per il versamento dell'imposta, inclusi gli interessi e le sanzioni in caso di ravvedimento. Tutto questo mentre è ancora acceso il dibattito sul pagamento rateizzato.

AL VIA dunque il restyling di «F24» e «F24 Accise», anche se il vecchio modello potrà essere utilizzato fino al 31 maggio 2013, come ha spiegato l'Agenzia delle Entrate. L'obbligo di utilizzo di quello nuovo in formato cartaceo, scatterà il 1 giugno 2013. L'Agenzia delle Entrate con cadenza settimanale invierà ai Comuni, per via telematica, flussi informativi contenenti i dati analitici con i dettagli dei versamenti eseguiti dai contribuenti. Il nuovo «F24» è disponibile, in versione cartacea nelle banche, Poste e dagli agenti della riscossione, mentre in formato elettronico è disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate. I codici tributo saranno attivi dal 18 aprile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it



Intesa Costruttori-Banco di Brescia: mutui più snelli per l'acquisto casa

Campana: vendite ancora piatte, la gente ha paura e non investe
I dati Ance: nel 2011 il valore dei lavori nei cantieri sceso del 10%

BRESCIA Un'emorragia che non si riesce a tamponare. Quello dell'edilizia è il settore che sta pagando il prezzo più alto della crisi. Lo confermano i recenti dati del rapporto congiunturale Ance Lombardia che segnala, oltre al forte calo degli occupati nella nostra provincia, un allarmante calo dell'importo dei lavori, che solo nell'anno 2011, segna una caduta del 10,6%. «Il mercato immobiliare nel Bresciano come nel resto d'Italia resta piatto anche nel primo trimestre 2012 - spiega il presidente del Collegio Costruttori, Giuliano Campana -. Quello immobiliare resta l'investimento più ambito dai bresciani,

sicuramente il più sicuro e redditizio, ma la gente è spaventata. La crisi amplificata dai media ha messo paura e i bresciani che rinviano l'investimento».

Dare fiducia agli investitori immobiliari. Questo l'obiettivo del Collegio che in collaborazione con Ubi-Banco di Brescia ha siglato ieri l'accordo per facilitare il finanziamento per l'acquisto della prima o della seconda casa. «Uno strumento semplice, veloce, sicuro che offrirà alle imprese associate al Collegio di offrire ai potenziali clienti di immobili condizioni privilegiate per l'accesso al mutuo immobiliare - spiega Campana -. Riteniamo

che le condizioni che praticherà il Banco di Brescia siano competitive, le migliori oggi disponibili».

L'accordo - firmato ieri alla presenza di Stefano Vittorio Kuhn, vicedirettore generale del Banco di Brescia e futuro direttore generale di Ubi-Banca di Valle Camonica - interessa tre tipologie di mutuo ipotecario: a tasso fisso, variabile e variabile con tetto massimo di interesse, indipendentemente dalle variazioni dei mercati finanziari. Le condizioni sono convenienti e prevedono per il variabile un tasso Euribor 3 mesi più spread del 3% (oggi complessivamente pari al 3,9%); per il mutuo al tasso fis-

so l'Irs più uno spread del 3,10% (oggi complessivamente pari al 5,6%); mentre il variabile con tetto massimo è pari all'Irs ad 1 anno più spread del 3,5%, complessivamente pari al 4,5% con tetto massimo del 7%.

«Un accordo che conferma la massima disponibilità di Ubi-Banco di Brescia a concedere finanziamenti per chi vuole acquistare casa - spiega Kuhn -. La concessione del mutuo è subordinata ad una valutazione di merito, ma la Banca si impegna a deliberare il finanziamento entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta. La convenzione inoltre prevede zero spese di istruttoria». **r. raga.**



Stretta di mani tra Kuhn e Campana ieri alla firma dell'accordo tra il Collegio e il Banco di Brescia sui mutui agevolati per l'acquisto degli immobili

CANTIERI A BRESCIA: CALA IL VALORE

Cantieri denunciati in Lombardia tramite notifica preliminare Asl e relativo ammontare dei lavori

	NUMERO CANTIERI AVVIATI			AMMONTARE COMPLESSIVO PRESUNTO DEI LAVORI		
	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %
Bergamo	6.835	7.282	6,5	3.497.606.200	1.857.747.430	- 46,9
BRESCIA	7.101	7.432	4,7	2.479.697.604	2.216.973.032	- 10,6
Como	3.917	3.950	0,8	1.047.233.452	905.000.300	- 13,6
Cremona	2.670	2.527	- 5,4	818.176.110	619.774.547	- 24,2
Lecco	2.244	2.280	1,6	793.346.004	525.546.840	- 33,8
Lodi	1.351	1.286	- 4,8	691.541.774	365.467.054	- 47,2
Monza Brianza	3.520	3.856	9,5	1.627.662.080	1.190.509.152	- 26,9
Milano	15.191	16.209	6,7	10.741.768.774	5.458.251.078	- 49,2
Mantova	2.956	2.930	- 0,9	760.561.064	668.353.510	- 12,1
Pavia	2.780	3.052	9,8	1.219.775.040	1.080.151.632	- 11,4
Sondrio	1.579	1.739	10,1	397.150.080	391.494.114	- 1,4
Varese	5.004	5.007	0,1	1.693.733.904	1.269.204.402	- 25,1
Tot. Regione	55.148	57.550	4,4	25.768.252.086	16.548.473.091	- 35,8

FONTE: Ance Lombardia

info **gdb**

Il mercato casa tiene, non quello dei mutui

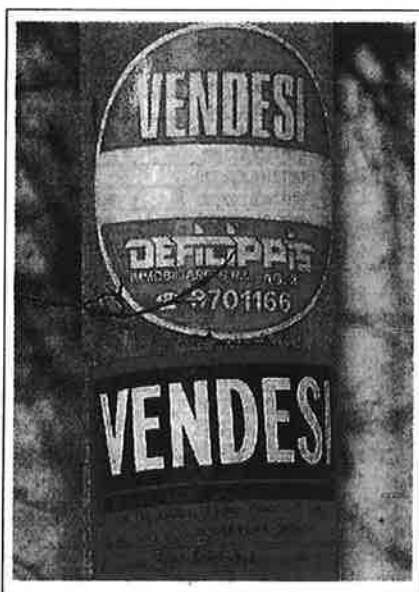
COMO (s. bal.) Como si difende dalla crisi dell'edilizia grazie alle compravendite di immobili, in flessione nel 2011 solo dello 0,5%.

E pure l'erogazione di mutui per investimenti non residenziali ha subito un irrigidimento minimo, pari allo 0,2% su una media lombarda del 9%. Lo dimostrano i dati del sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia elaborati da Ance, i quali mettono in evidenza anche alcune criticità. Ravvisabili, in particolare, nel campo dell'occupazione e nell'erogazione di mutui per nuove abitazioni. Gli addetti nell'edilizia sono passati dai 23mila del 2010 ai 19mila del 2011, mettendo a segno un calo del 15,5%. Si tratta di un dato superato solo da Lodi (-33,2%) e che stride con la media lombarda (-3,2%) e quella nazionale (-5,3%).

Non si possono lamentare, invece, gli edili di Bergamo, passati nell'ultimo anno da 47mila a 53mila, con un incremento del 12,6%. Per quanto riguarda la stretta creditizia per investimenti nel residenziale, emerge che a Como il flusso di nuovi mutui è diminuito del 20,1%, di contro a una media lombarda che ha fatto registrare una flessione del 17,2%. È stata Lecco la città lombarda in cui i cordoni del credito si sono stretti maggiormente

(-26%), Cremona e Sondrio quelle in cui le erogazioni sono, invece, aumentate, mettendo a segno un incremento del 16,8% nella prima e del 3,8% nel seconda città. Eppure, i comaschi hanno continuato a investire nel mattone. Sul Lario la flessione nelle compravendite si è fermata allo 0,5%, di contro al crollo del 9,5% avvenuto a Mantova o a quello del 7,4% di Lodi. Nel capoluogo le transazioni hanno registrato un incremento del 2,8%. Come si colloca, poi, al terzultimo posto per numero di cantieri denunciati nel 2011, aumentati solo dello 0,8%. L'approdo maggiore di ruspe si è, invece, avuto a Sondrio (+10,1 cantieri) e Pavia (+9,8%). Per quanto riguarda l'ammontare dei lavori si è registrata a Como una flessione del 13,6%, nulla di paragonabile, però, a quanto accaduto a Milano (-49,2%) o Lodi (-47,2%).

Inoltre, le ore di cassa integrazione guadagni hanno visto nel triennio 2009-2011 un incremento del 345,7%. Un valore preoccupante, ma in linea con la media lombarda (+327,6%). Maglia nera, invece, a Lecco, in cui le ore di cassa sono cresciute del 1261,6%, seguita da Mantova (+905,2%). Al contrario, nel primo bimestre del 2012 l'edilizia comasca è ricorsa ancora pesantemente alla Cig, registrando un aumento del 45,1% di ore autorizzate. Medesimo discorso per Bergamo (+59,4%), Lecco (+216,1%) e Lodi (+135,6%).



Case, mercato bloccato E' il crollo del mattone

di Mauro Cabrini

E' una fotografia a tinte fosche quella che tratteggia Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, nel suo annuale rapporto congiunturale. E in quel dossier che descrive con preoccupazione le tante criticità di un settore malconco, la sofferenza dell'edilizia lombarda in generale e di quella cremonese nello specifico si specchia nei numeri.

A cominciare da quelli che delineano la crisi del mercato: affari diminuiti del 4,9 per cento nel complesso, con il dettaglio negativissimo relativo alla provincia — un meno 7,4 per cento che pone la compravendita delle abitazioni nel territorio al terzo ultimo posto fra tutte le realtà regionali, seguito solamente da Mantova (meno 8,5 per cento) e Lodi

(meno 9 per cento) — solo parzialmente bilanciato dalla cifra positiva che accompagna gli acquisti in città, più 3,5 per cento.

Per continuare con quelli che definiscono la riduzione dei cantieri — meno 5,4 per cento, frutto dello sbilancio fra i 2527 aperti nel 2011 e i 2670 avviati nel 2011, con una forbice di 143 allestimenti — e con quelli che attestano la contrazione dei permessi di costruire: fra abitazioni nuove e ampliamenti, nel quadriennio compreso fra il 2006 e il 2009, meno 74,3 per cento contro una media in regione del meno 49,7 per cento. Maglia nera in Lombardia.

E poi, ancora, è come una ruga profonda in un volto bisognoso di immediato maquillage anche l'ammontare complessivo (presunto) dei lavori:

dagli 818 milioni 176mila e 110 euro del 2010 si è passati ai 619 milioni 774mila e 547 euro del 2011, con uno stacco percentuale verso il basso pari al meno 24,2 per cento.

Ne consegue, inevitabilmente, la flessione degli occupati

nel comparto: dai diecimila del 2010 ai novemila del 2011, con una variazione del meno sei per cento che sale al sei e mezzo se si raffronta il bilancio degli scorsi dodici mesi con il 2008.

Le ore di cassa integrazione:

sembra di cogliere uno spiraglio, almeno nella prospettiva di una lenta ripresa, se si accostano quelle registrate nel 2011 (505.230) a quelle archiviate nel 2010 (727.850). Ma lo scenario si ribalta se, invece, il paragone è con il 2009, quando

le ore di cassa erano state 384.319: significa che, nel triennio, il ricorso agli ammortizzatori, simbolo di una recessione evidente, è cresciuto del 472,9 per cento.

Il crollo del mattone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

L'ALTRO FRONTE

Cassa integrazione Allarme Cisl: più 71%

Ore autorizzate di Cigo+Cigs+Deroga (confronto 4° trimestre 2011 e 1° trimestre 2012)

Territori	Ore cassa autorizzate (%)
Bergamo	-7,1%
Brescia	68,5%
Como	66,7%
Cremona ..	71,0%
Lecco	3,3%
Lodi	67,6%
Mantova	63,3%
Milano	16,4%
Pavia	-10,7%
Sondrio	629,9%
Varese	26,2%
Lombardia ...	28,4%

Ance divulga i numeri della propria sofferenza, Cisl Lombardia dirama le cifre della crisi occupazionale in generale. E il quadro è segnato da 317mila disoccupati nel primo trimestre del 2012. Cremona, anche in questo caso, denuncia una difficoltà particolare: è seconda per ore autorizzate di cassa integrazione, con una variazione negativa rispetto al quarto trimestre del 2011 del 71 per cento, frutto della forbice fra i 2.063.280 di ore di cassa concesse nei primi tre mesi dell'anno in corso e il milione e 206mila degli ultimi tre mesi dello scorso. La cassa ordinaria è cresciuta del 100,7 per cento, quella in deroga del 198,2 per cento. In calo la straordinaria: meno 21,3 per cento.



Il presidente di Ance Cremona Carlo Beltrami



COMPRAVENDITE DI UNITÀ IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN LOMBARDIA

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

Province	2011 (numero)	2007	2008	2009	2010	2011
Bergamo	12.765	-4,1	-20,3	-11,3	-5,8	-3,4
Brescia	13.402	-1,4	-19,0	-14,4	1,2	-6,0
Como	6.903	-7,6	-17,9	-12,8	-2,7	-0,5
CREMONA	3.778	-7,3	-20,4	-12,2	0,3	-4,9
Lecco	3.714	7,1	-20,0	-14,8	-1,3	-7,1
Lodi	2.665	-6,3	-27,1	-14,5	-2,2	-7,4
Milano	52.997	-7,3	-12,9	-13,9	2,7	-0,2
Mantova	3.879	-2,8	-24,3	-16,1	9,1	-9,5
Pavia	6.737	1,2	-15,3	-17,6	-5,6	-2,9
Sondrio	2.177	-12,2	-8,2	-13,5	6,5	2,7
Varese	10.042	-3,2	-18,1	-16,0	2,6	-6,2
Lombardia	119.058	-4,8	-16,6	-14,1	0,6	-2,7

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) - PERMESSI DI COSTRUIRE

Province	2009 (numero)	Var. % 2006/2005	Var. % 2007/2006	Var. % 2008/2007	Var. % 2009/2008	Quadrennio 2006-2009
CREMONA	664	-18,4	6,2	-49,0	-42,0	-74,3

Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN LOMBARDIA (Migliaia)

	2008	2009	2010	2011	Var. % 2009/2008	1Var. % 2010/2009	Var. % 2011/2010	Var. % 2011/2008
CREMONA	10	9	10	9	-5,0	4,6	-6,0	-6,5

Elaborazione Ance su dati Istat (Ateco 2007) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

IL CROLLO DEI CANTIERI

Cantieri denunciati in Lombardia tramite notifica preliminare Asl e relativo ammontare dei lavori

	Numero cantieri avviati			Ammontare complessivo dei lavori in euro		
	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %
Bergamo	6.835	7.282	6,5	3.497.606.200	1.857.747.430	-46,9
Brescia	7.101	7.432	4,7	2.479.697.604	2.216.973.032	-10,6
Como	3.917	3.950	0,8	1.047.233.452	905.000.300	-13,6
CREMONA	2.670	2.527	-5,4	818.178.110	619.774.547	-24,2
Lecco	2.244	2.280	1,6	793.346.004	525.546.840	-33,8
Lodi	1.351	1.286	-4,8	691.541.774	365.467.054	-47,2
Monza Brianza	3.520	3.856	9,5	1.627.662.080	1.190.509.152	-26,9
Milano	15.191	16.209	6,7	10.741.768.774	5.458.251.078	-49,2
Mantova	2.956	2.930	-0,9	760.561.064	668.353.510	-12,1
Pavia	2.780	3.052	9,8	1.219.775.040	1.080.151.632	-11,4
Sondrio	1.579	1.739	10,1	397.150.080	391.494.114	-1,4
Varese	5.004	5.007	0,1	1.693.733.904	1.269.204.402	-25,1
Totale Regione	55.148	57.550	4,4%	25.768.252.086	16.548.473.091	-35,8%

Fonte: Ance Lombardia

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE

Province	2008	2009	2010	2011	I bim. 2012	Variazioni %	
						Triennio 2009-2011	I bim. 2012/2011
CREMONA	88.187	384.319	727.650	505.330	92.022	472,9	-6,7

Elaborazione Ance su dati Inps

E nel confronto tra il 2011 e il 2010 spicca anche il calo inevitabile degli occupati: da dieci a novemila

Sono numeri che denunciano un'evidente sofferenza quelli delineati da Ance Lombardia: il settore edile soffre di una crisi pesante a Cremona e in provincia come in tutta la regione

Ance Lombardia tratteggia un quadro a tinte fosche a Cremona e in provincia. Compravendite diminuite del 4,9 per cento, sempre meno i cantieri aperti. In picchiata il numero dei permessi di costruire: flessione del 74,3 per cento



La crisi continua a mordere l'edilizia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL LOCALE

Complicato accedere al credito

Commentando il dossier, anche Ance Cremona e il suo presidente, Carlo Beltrami, non nascondono la sofferenza. Accompagnando però la presa d'atto di una crisi permanente con l'ottimismo: «Il rapporto congiunturale conferma la situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese del settore e rileva come le aspettative per il 2012 prevedano un'ulteriore riduzione degli investimenti. Nonostante questi dati, però, il settore delle costruzioni conferma la sua importanza strategica, costituendo l'8,4 per cento del Pil della Lombardia e circa l'8 per cento del totale degli occupati. E' vero che il quadro di riferimento è ancora molto negativo, con cali produttivi nel 2011 più elevati rispetto alle previsioni, ma l'attività di riqualificazione delle abitazioni si conferma in lieve tenuta». Col peso aggiuntivo della restrizione del credito: «La richiesta di liquidità da parte delle imprese di costruzioni rimane sostenuta ed è dettata principalmente (nel 42 per cento dei casi) dalla necessità di far fronte ai sempre più pesanti ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione».

Meno cantieri per 100 milioni Mantova maglia nera del mattone

La crisi dell'edilizia al punto più basso: nel 2011 il fatturato per le nuove costruzioni si riduce del 12%
Mai così poche case acquistate: il -10% delle transazioni è il primato negativo della Lombardia

di **Gabriele De Stefani**

Il valore dei nuovi cantieri sceso del 12%, le compravendite di appartamenti ridotte del 9,5% e concentrate in unità immobiliari medio-piccole, gli investimenti in frenata di quasi cinque punti percentuali e tre case su quattro non vendute tra quelle di nuova costruzione: anche il 2011 per il mattone mantovano - e non solo - è stato un anno nero. I numeri arrivano dal sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia presentato ieri nella sede regionale dell'Ancc, l'associazione delle imprese del settore. Le ragioni di una crisi che spinge il comparto al livello più basso del ventunesimo secolo sono le stesse che avevano generato le prime frenate (mutui impossibili e calo degli

appalti pubblici in testa) ma ora vivono una riacutizzazione che fa dire all'Ancc che nel 2012 gli investimenti si ridurranno di un ulteriore 3,3%. Nel complesso s'è perso quasi un terzo del volume d'affari degli anni della bolla edilizia.

Compravendite ai minimi. Nel 2011 hanno cambiato proprietario oltre 400 abitazioni in meno rispetto al 2010, tra nuove e vecchie costruzioni. Un centinaio in città e il resto in provincia, cioè rispettivamente il 13,9% e l'8,5% in meno, per un calo complessivo del 9,5%. È il trend peggiore su scala lombarda (media regionale -2,7%), che ridà fiato alla voce di chi chiede di fermare nuove costruzioni. Altro record negativo del 2011 è il valore assoluto di 3.879 compravendite, mai così basse nei dodici anni considerati dal rapporto. L'Ancc guarda anche dentro alle

transazioni e scopre che si acquistano sempre meno case grandi: tra monolocali e abitazioni piccole e medie se ne va il 79% degli affari. Nessuna rilevazione invece sui prezzi del mattone mantovano.

Non si vende: frenano i cantieri.

Il panorama di interi condomini rimasti sfitti non è solo una realtà mantovana: in Lombardia il 27,4% delle case costruite nell'ultimo biennio non è stato venduto. La logica conseguenza è la frenata dei cantieri che emerge dai numeri sui permessi a costruire (restauri compresi) rilasciati dagli enti locali: nel quadriennio 2006-2009 (l'ultimo preso in esame dal rapporto) il crollo è del 73,2%, a fronte di una riduzione media lombarda del 49,7%. Restrungendo il campo di osservazione alla sola provincia mantovana nel 2011 a confronto con il 2010, si scen-

de da 2.956 a 2.930 cantieri denunciati e, soprattutto, da un valore dei lavori di 760 milioni di euro a un fatturato di 668 (in questo caso non si comprendono solo le abitazioni ma anche le costruzioni per attività produttive e le opere pubbliche).

Visto dal lato delle imprese, il mix tra contrazione della domanda e stretta del credito scaturisce nell'inevitabile impoverimento degli investimenti: al netto di quello che si è messo sul mercato per semplici cambi di proprietà, si è perso il 4,6% in un anno e il 22,1% nell'ultimo quinquennio. Su scala lombarda, si passa da 25 a 24,3 miliardi di euro in dodici mesi: 13,5 per nuove abitazioni (di cui 8,2 per restauri), 6,9 per edilizia rivolta alle attività produttive e 3,9 per il settore pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compravendite residenziali

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Comune capoluogo	667	720	684	800	869	705	1.027	889	696	538	760	654
Altri comuni	3.874	4.076	4.684	4.498	5.134	5.364	5.338	5.297	3.987	3.389	3.526	3.225
Totale provincia	4.542	4.796	5.368	5.298	6.002	6.069	6.385	6.186	4.683	3.928	4.286	3.879
Var. % rispetto all'anno precedente												
Comune capoluogo		7,9	-5,1	17,0	8,6	-18,9	45,7	-13,5	-21,6	-22,7	41,1	-13,9
Altri comuni		5,2	14,9	-4,0	14,1	4,5	-0,5	-0,8	-24,7	-15,0	4,0	-8,5
Totale provincia		5,6	11,9	-1,3	13,3	1,1	4,9	-2,8	-24,3	-16,1	9,1	-9,5

Elaborazione Ancc su dati dell'Agenzia del Territorio

Coghi: «Subito il Pgt, il Comune indichi la direzione dello sviluppo»



La presentazione dell'indagine sull'industria immobiliare ieri a Milano è toccata a Gianluigi Coghi (nella foto), vicepresidente nazionale e coordinatore del Centro studi di **Ance**. «Soffriamo per il perdurare della crisi e per la nuova stretta creditizia, più grave di quella vissuta tra il 2008 e il 2009 - commenta - e poi c'è la piaga dei ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche, che liquidano quanto dovuto in

media dopo otto mesi». A proposito di enti pubblici, il Comune è al lavoro per il pgt: quali le richieste dei costruttori? «Non entriamo nel merito delle decisioni politiche - risponde Coghi - ma all'amministrazione chiediamo di arrivare presto all'approvazione perché siamo già in ritardo di anni. Le imprese hanno bisogno di conoscere la direzione che il Comune vuole far prendere alla città, poi potranno fare la loro parte».



Edilizia, una tegola da 7 miliardi

L'associazione regionale: crollo del settore in cinque anni. A Varese regge solo l'immobiliare

MILANO - Strategico nell'ambito del contesto regionale (anche perché costituisce quasi l'8,5 per cento del Pil e l'8 per cento del totale degli occupati), il settore delle costruzioni in Lombardia conosce una crisi durissima.

Crisi, che iniziata quattro anni fa, non accenna ad allentare la presa. I dati del sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia, presentato a Milano ieri dall'Ance, l'associazione di categoria, sono a dire poco sconfortanti: gli investimenti in costruzioni nel 2011, qualcosa di più di 24 milioni di euro (il 18 per cento del totale nazionale), sono diminuiti del 4,6 per cento rispetto all'anno precedente. Poiché non si vedono miglioramenti nel 2012, nel quinquennio 2008-2012 il settore delle costruzioni lombardo avrà perso più del 22 per cento della produzione.

In soldoni: 6,8 miliardi di lire. Un vero e proprio tracollo con ripercussioni evidenti e inevitabili sul fronte dell'occupazione: se è vero che nel 2011 il settore ha dato lavoro a 327 mila lavoratori, è altrettanto vero che all'inizio della crisi del 2008 era-

no quasi 45 mila in più.

Secondo l'osservatorio congiunturale dell'Associazione dei costruttori edili lombardi soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazioni che nel quinquennio avrà perso più del 42 per cento. In forte calo è anche l'edilizia non residenziale privata (con un livello di iniziative cantierabili che registra il minimo storico) e non va meglio per i lavori pubblici: gli investimenti regionali in opere pubbliche hanno registrato nel 2011 una flessione del 7,5 per cento rispetto al 2010.

Il mercato immobiliare abitativo in Lombardia continua a registrare segni negativi, ad eccezione di alcuni Comuni capoluogo. A Varese città, per esempio, c'è stato un aumento delle compravendite immobiliari ad uso abitativo del 5,4 per cento; negli altri Comuni della provincia di Varese le transazioni residenziali effettuate sono invece scese in un anno del 7,2 per cento.

A rendere drammatica la situazione si sono poi messe anche le banche e la Pubblica amministrazione: le prime hanno fatto "scompare" dal

mercato il credito, «una materia prima come il calcestruzzo», per dirla con le parole del vicepresidente dell'Ance Gianluigi Coghi; la seconda paga i lavori pubblici con un ritardo medio di otto mesi (ma con punte che superano anche i due anni).

A determinare i ritardi - ormai una patologia fisiologica -, ci sono sia la mancanza di risorse sia il famigerato patto di stabilità interno. Nello specifico, in Lombardia ammonta a quasi mezzo miliardo di euro l'importo delle risorse da destinare al pagamento di debiti in conto capitale nei confronti delle imprese che gli enti locali hanno in cassa ma che sono bloccate dal patto.

Nonostante tutto (inclusi i tagli nelle risorse per le infrastrutture), i costruttori lombardi si consolano con l'Expo 2015, che prevede investimenti per 21 miliardi di euro, con tutti gli annessi e connessi.

«Ma ci sono altre opportunità di crescita - ha chiosato Coghi -. Dobbiamo "rigenerare" le nostre città, a cominciare dalla riqualificazione energetica e dell'ammodernamento del patrimonio edilizio, pubblico e privato».

Luca Testoni



Prosegue la crisi del settore edile in tutta la Lombardia (foto Archivio)



IL BILANCIO

Mutui erogati: meno 20% L'edilizia è sempre in crisi

(s. bal.) Resta in crisi l'edilizia comasca e, tra i dati più preoccupanti, emerge il calo nelle erogazioni di mutui, in flessione nel 2011 a Como del 20,1%.

Un valore più elevato della media lombarda che si è fermata al 17,2%. Gli investimenti in costruzioni sono diminuiti del 13,6%, le compravendite di unità immobiliari calate dello 0,5%. Pure gli occupati nel settore hanno subito un decremento del 15,5%, passando dai 23mila addetti del 2010 ai 19mila del 2011. Lo dimostrano i dati del sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia elaborati da Ance. Sono stati 3.950 i cantieri denunciati in provincia di Como nel 2011, lo 0,6% in più rispetto all'anno precedente. Peccato che l'ammontare complessivo dei lavori sia passato da un miliardo del 2010 ai 905 milioni dell'ultimo anno, mettendo a segno una flessione del 13,6%.

Sul versante delle compravendite residenziali, sono state 6.903 quelle andate a buon fine nel 2011 in provincia di Como, di cui mille concentrate nel capoluogo e 5.902 negli altri comuni di provincia. Ma, a sorridere è stato solo il capoluogo che ha visto lievitare le transazioni del 2,8%, mentre in provincia si è registrato un calo dell'1,1%. Tra le tipologie abitative, è stata scelta una casa media dalla maggior parte dei comaschi, il 30,9%, piccola dal 28,5%. E solo un mero 7,4% di lariani si è adattato in un monolocale. Inoltre, pure le erogazioni di mutui per il non residenziale hanno subito a Como una flessione, anche se contenuta allo 0,2%. Riguardo al ricorso alla cassa integrazione guadagni, nel triennio 2009-2011 si sono registrati pure sul Lario incrementi a 3 cifre rispetto ai livelli del 2008 (+345,7%). Nei primi due mesi del 2012 sono state 262.222 le ore di cassa, il 45,1% in più rispetto al primo bimestre del 2010.



Accade oggi

IL 12 APRILE NELLA STORIA

_1555: figlia di Ferdinando il Cattolico e di Isabella di Castiglia, Giovanna "la pazza", nata a Toledo nel 1479, sposa di Filippo il Bello D'Asburgo con cui regna sulla Castiglia, muore affetta da turbe mentali nel castello di Tordesillas.

FOTOGRAFIE ALL'ASTA

_Alle 19.30 da Sotheby's Milano (Palazzo Broggi, via Broggi 19), "La fotografia prende Forma", asta a favore della Fondazione Forma per la fotografia.

RAPPORTO SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

_Alle 11, nella sede di Ance Lombardia (via Carducci 18) presentazione del sesto "Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia".



il Giornale.it

articolo di venerdì 13 aprile 2012

Edilizia in calo, pochi investimenti e poche nuove case

di Redazione

Edilizia in grave difficoltà e previsioni non rosee. È questa l'ultima fotografia scattata dall'Ance Lombardia (nella foto il presidente dell'Associazione costruttori regionale Luigi Colombo) che ha presentato ieri la sesta edizione del Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia. Un dato per cominciare: gli investimenti sono drasticamente calati. Rispetto all'anno precedente sono stati 24.346 milioni di euro con un 4,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. E per il 2012 si prevede un'ulteriore riduzione. Così mentre il settore registra una situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese, conferma d'altro canto la sua importanza strategica nell'ambito del contesto economico regionale. Altro dato: il settore dell'edilizia costituisce l'8,4 per cento del Pil della Regione e circa l'8 per cento del totale degli occupati in Lombardia. «I dati del Rapporto - spiega Ance nel dettaglio - indicano per la Lombardia un quadro di riferimento ancora molto negativo con cali produttivi nel 2011 più elevati rispetto alle previsioni formulate lo scorso anno: gli investimenti in costruzioni nel 2011, pari a 24.346 milioni di euro (17,9% del totale nazionale), sono diminuiti del 4,6% rispetto all'anno precedente». La recessione interessa tutti i comparti con un picco per le nuove abitazioni con un meno 8,2 per cento in quest'ultimo anno che diventa un meno 42,3 per cento se si prendono in considerazione i cinque anni che vanno dal 2008 al 2012. Dimezzati insomma anche perché quasi dimezzati sono stati anche i permessi per costruire. Da qui l'appello dell'Ance per bocca del coordinatore del Centro studi Gianluigi Coghi: «La congiuntura sfavorevole più duratura del previsto ha i suoi effetti negativi su imprese e lavoratori. Ecco perché è urgente rilanciare gli investimenti in questo settore coinvolgendo sia le istituzioni pubbliche che le banche».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961



Giovedì
12/04/2012

Libero

Quotidiano.it

[Login](#) | [Registrali](#)

Cerca nel sito:



POLITICA ITALIA ESTERI ECONOMIA BORSA LIBERO PENSIERO CULTURA SCIENZE & TECH SPETTACOLI PERSONAGGI GOSSIP/MODA SPORT

REGIONI MILANO ROMA LAVORO BLOG CASE SALUTE AMBIENTE ANIMALI VIAGGI METEO MOBILE EDITORIALI

LETTERE AL DIRETTORE

Qual è la tua reazione?
Muovi la pedina!



[Altro](#)

COMMENTI

commenta...

Tags & Topics

Regioni

Edilizia: Ance, nel 2011 in Lombardia calo investimenti del 4,6% (5)

Economia

(Adnkronos) - Sull'andamento del settore delle costruzioni continua a pesare anche la forte restrizione del credito operata dalle banche. A livello nazionale, oltre il 60% delle imprese associate ad Ance ha denunciato una difficoltà nel rapporto con le banche o il peggioramento delle condizioni di credito.

Le erogazioni di mutui per investimenti in edilizia residenziale sono diminuite, in Lombardia, nel 2011, del 17,2%, mentre le erogazioni di mutui per investimenti nel non residenziale registrano un -9%.

Anche sulle famiglie continua a pesare la restrizione al credito per l'acquisto di un immobile residenziale: in Lombardia, nel 2011, secondo la Banca d'Italia, le banche hanno erogato il 7,1% in meno di mutui alle famiglie, dopo tre anni consecutivi di diminuzioni (-8,8% nel 2008, -10,8% nel 2009 e -0,6% nel 2010).

Nonostante il deciso peggioramento nei rapporti tra imprese e banche, la richiesta di credito da parte delle imprese di costruzioni rimane sostenuta ed è dettata principalmente (nel 42% dei casi) dalla necessità di far fronte al sempre più pesante ritardo nei pagamenti della pubblica amministrazione. (segue)
12/04/2012

0

[Mi piace](#)

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

LASCIA UN COMMENTO

0 di 0 commenti visualizzati

ARTICOLI PIÙ LETTI

BLOG

I SONDAGGI DI **Libero**

**Accordo Maroni-Regioni
I clandestini di Lampedusa
verranno "smistati" in tutta Italia.
Secondo voi...**

VOTA!

TESTATA: BERGAMO NEWS

DATA: 13 APRILE 2012

CLIENTE: ANCE LOMBARDIA

RAPPORTO COSTRUZIONI

Il Presidente dell' Ance Bergamo, Ottorino Bettineschi, commenta i dati riportati nel sesto Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia.

Ance Bergamo: la riqualificazione degli edifici per rilanciare l'edilizia

 Mi piace  Invia  Tweet 0



I dati preoccupanti riportati nel sesto Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia, presentato da ANCE Lombardia ([leggilo](#)) hanno confermato la situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese del settore.

Ottorino Bettineschi, Presidente di ANCE Bergamo, commenta: "La crisi è pesante e i numeri diffusi lo confermano. Siamo convinti però che il rilancio del settore passi attraverso la riqualificazione a tutto tondo di edifici

pubblici e privati e in senso lato delle nostre città, che come dimostrano i numeri è l'unico comparto con segno positivo. Le nuove costruzioni che pure continueranno ad essere realizzate, dovranno inserirsi armoniosamente nel contesto urbano rispettando l'ambiente e dovranno essere caratterizzate da una qualità superiore fatta di un alto contenuto di innovazione e tecnologia. Questi obiettivi potranno essere raggiunti solo dalle imprese migliori e da questo punto di vista le imprese associate sono già in prima fila".

Regioni

Edilizia: Ance, nel 2011 in Lombardia calo investimenti del 4,6%

Economia

Milano, 12 apr. (Adnkronos) - Investimenti in calo nel settore delle costruzioni per l'anno 2012, questa, e' la previsione che emerge da Ance Lombardia che oggi ha presentato la sesta edizione del rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia, che dall'analisi dei dati 2011 conferma la situazione di grave difficolta' in cui operano le imprese del settore. Nonostante questi dati, pero', il settore delle costruzioni conferma la sua importanza strategica nell'ambito del contesto economico regionale, costituendo l'8,4% del Pil della regione e circa l'8% del totale degli occupati in Lombardia.

I dati del rapporto indicano per la Lombardia un quadro di riferimento ancora molto negativo con cali produttivi nel 2011 piu' elevati rispetto alle previsioni formulate dall'Ance lo scorso anno: gli investimenti in costruzioni nel 2011, pari a 24.346 milioni di euro (17,9% del totale nazionale), sono diminuiti del 4,6% in termini reali rispetto all'anno precedente.

La recessione interessa tutti i comparti di attivita', ad eccezione dell'attivita' di riqualificazione delle abitazioni, che si conferma in lieve tenuta (+0,8% nel 2011, ovvero +7,1% in cinque anni); gli investimenti in abitazioni, pari a 13.573 milioni di euro, calano del 2,9%, con un picco per le nuove abitazioni (-8,2%, per un valore di 5.302 milioni di euro, pari al -42,3% nel quinquennio 2008-2012), dovuto alla costante diminuzione dei permessi per costruire (-49,7% dal 2005 al 2009). (segue)

(A dnkronos) - In calo anche gli investimenti privati in costruzioni nel non residenziale: -6,2% pari a 6.891 milioni di euro, con un livello di iniziative cantierabili nel comparto che registra il minimo storico. Gli investimenti regionali in opere pubbliche registrano un calo piu' contenuto rispetto al dato nazionale, con un valore nel 2011 di 3.882 milioni di euro, e una flessione del 7,5% in quantita' rispetto al 2010.

Il mercato immobiliare abitativo in Lombardia continua a registrare segni negativi, ad eccezione di alcuni comuni capoluogo: nel 2011 il numero di unita' abitative compravendute e' diminuito del 2,7% su base annua (contro il -2,2% del dato nazionale), confermando il trend negativo in atto ormai dal 2007. In cinque anni (2007-2011) il numero di abitazioni scambiate si e' ridotto di circa un terzo (-33,3%), tornando ai livelli di fine anni '90.

Si conferma dunque la crisi del mercato residenziale nei comuni non capoluogo, che rilevano in Lombardia un'ulteriore diminuzione del 3,8% nelle transazioni effettuate; nei comuni capoluogo, di contro, le transazioni residenziali continuano ad aumentare, sebbene ad un tasso piu' contenuto rispetto all'anno precedente (+0,9% nel confronto con il 2010; +4,9% rispetto al 2009). (segue)

(A dnkronos) - In questa situazione, tuttavia, i prezzi medi nominali delle abitazioni nel corso del 2011 sono rimasti stabili sui livelli dell'anno precedente, come dimostrato dai dati dell'agenzia del territorio.

Il mercato immobiliare non residenziale non mostra nel 2011 segnali di ripresa: gli immobili destinati ad attivita' economiche compravenduti in Lombardia nell'anno risultano in calo del 2,1% rispetto al 2010.

Le stime Ance - Ance Lombardia sugli investimenti in costruzioni nel 2012 prevedono un'ulteriore flessione del 3,3%, che caratterizzera' l'anno come il quinto consecutivo di ridimensionamento dei quantitativi prodotti dal settore. Nel quinquennio 2008-2012 il settore delle costruzioni in Lombardia avra' quindi perso il 22,1% della produzione, vale a dire 6,8 miliardi di euro. (segue)

(A dnkronos) - Il dato e' comunque meno negativo rispetto al calo a livello nazionale (-3,8%), anche se le previsioni negative continueranno a coinvolgere tutti i comparti produttivi, ad eccezione degli interventi di recupero abitativo, in lieve tenuta (+0,5%). Gli investimenti in edilizia residenziale subiranno un calo del 2,2%, con picchi nelle nuove abitazioni (-6,3%), così' come gli investimenti in costruzioni non residenziali private diminuiranno del 4,2% in quantità'. Il comparto delle opere pubbliche continuerà' anche nel 2012 a scontare una riduzione del 5,3%, con una dinamica tuttavia meno negativa di quella attesa sull'intero territorio nazionale (-6,2% in valore e -8,0% in quantità'), mentre nel 2013 dovrebbe assumere un profilo più' positivo grazie alla realizzazione dell'articolato programma di interventi, in parte in cantiere e in parte da avviare, relativi al potenziamento e sviluppo delle reti di trasporto.

Dal punto di vista occupazionale, nel 2011 il settore delle costruzioni in Lombardia ha dato lavoro in media a circa 327.000 persone, che costituiscono il 22,4% degli addetti nell'industria e il 7,7% dei lavoratori operanti nell'intero sistema economico regionale (le stesse incidenze per l'Italia sono rispettivamente del 28,1% e dell'8,0%). A fine 2011, secondo l'Istat, il settore delle costruzioni in Lombardia ha perso 44.500 occupati (-12,3%) rispetto al IV trimestre 2008.

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte delle imprese lombarde e' stato molto elevato: le ore autorizzate sono quadruplicate, passando da 4,2 milioni nel 2008 a 17,9 milioni nel 2011. Questo testimonia comunque come le imprese del comparto stiano ancora cercando di mantenere l'occupazione nonostante la forte riduzione del mercato, anche se, senza una pronta inversione degli investimenti, tale possibilità' andrà' progressivamente esaurendosi. (segue)

(A dnkronos) - Sull'andamento del settore delle costruzioni continua a pesare anche la forte restrizione del credito operata dalle banche. A livello nazionale, oltre il 60% delle imprese associate ad Ance ha denunciato una difficoltà' nel rapporto con le banche o il peggioramento delle condizioni di credito.

Le erogazioni di mutui per investimenti in edilizia residenziale sono diminuite, in Lombardia, nel 2011, del 17,2%, mentre le erogazioni di mutui per investimenti nel non residenziale registrano un -9%.

Anche sulle famiglie continua a pesare la restrizione al credito per l'acquisto di un immobile residenziale: in Lombardia, nel 2011, secondo la Banca d'Italia, le banche hanno erogato il 7,1% in meno di mutui alle famiglie, dopo tre anni consecutivi di diminuzioni (-8,8% nel 2008, -10,8% nel 2009 e -0,6% nel 2010).

Nonostante il deciso peggioramento nei rapporti tra imprese e banche, la richiesta di credito da parte delle imprese di costruzioni rimane sostenuta ed e' dettata principalmente (nel 42% dei casi) dalla necessità' di far fronte ai sempre più' pesanti ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. (segue)

(A dnkronos) - Dai dati presentati dall'Ance, emerge infatti che sono fortemente aumentati i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione nel settore delle opere pubbliche: l'86% delle imprese del Nord-Ovest ha denunciato un aumento dei ritardi della P.A. nell'ultimo anno e nel secondo semestre 2011, i tempi medi di pagamento dei lavori pubblici hanno raggiunto gli 8 mesi (236 giorni), con punte che superano anche i due anni.

Questi ritardi sono determinati da tre fattori principali: il patto di stabilità interno, la mancanza di risorse di cassa dell'amministrazione e l'inefficienza burocratica. Tra tutti, il patto di stabilità interno, indicato come causa di ritardo dal 62% delle imprese, rappresenta il fattore più rilevante.

In Lombardia, ammonta a quasi mezzo miliardo di euro l'importo delle risorse da destinare al pagamento di debiti in conto capitale nei confronti delle imprese che gli enti locali hanno in cassa ma che sono bloccati dal Patto. Una situazione inaccettabile in un momento di crisi in cui manca la liquidità e che mette ulteriormente a rischio la sopravvivenza delle imprese. (segue)

(A dnkronos) - Negli ultimi anni, gli effetti negativi del patto di stabilità sono stati quindi ulteriormente esasperati e si sono moltiplicati su tutto il territorio regionale. Ma la situazione rischia di diventare ancora più inestricabile con l'estensione del patto di stabilità interno anche ai comuni con meno di 5.000 abitanti da qui a due anni (si passerà da 455 a 1.544 Comuni soggetti a Patto in Lombardia).

Per questo motivo, appare strategico rafforzare la regionalizzazione del Patto di stabilità interno in Lombardia -che nel 2011 ha consentito di liberare 75 milioni di euro di pagamenti- e definire rapidamente regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale e comprimano le spese correnti inutili degli enti locali, in vista dell'applicazione del Patto territoriale integrato a partire dal 2013.

Il taglio delle spese in conto capitale previsto dalla legge di stabilità del 2012 colpisce in particolare gli stanziamenti per nuove infrastrutture: le risorse per nuove infrastrutture previste per il 2012 subiscono una contrazione del 12,1% rispetto all'anno precedente (-43% dal 2008 al 2012). (segue)

(A dnkronos) - In questo contesto il rilancio della politica infrastrutturale passa, sempre di più, per il rapido utilizzo dei fondi disponibili e la tempestiva realizzazione delle opere previste, in particolare nell'ambito del piano Cipe delle opere prioritarie e dei programmi regionali dei fondi strutturali e Fas.

In Lombardia il Cipe ha deliberato il finanziamento di infrastrutture per un totale di circa 4,2 miliardi di euro: Treviglio-Brescia, Milano-Genova, Metropolitane M4 e M5 di Milano, Metropolitana di Brescia e variante di Morbegno della strada statale 38 "Accessibilità Valtellina". Le risorse provenienti invece dai fondi strutturali e Fas regionali ammontano complessivamente a circa 379,8 milioni di euro di cui 163,1 milioni dei fondi strutturali e 216,7 milioni di euro dei fondi Fas regionali.

Il programma infrastrutturale per la realizzazione dell'Expo 2015, prevede investimenti per circa 21 miliardi di euro tra opere essenziali e connesse, e opere necessarie. Al momento risultano in corso di realizzazione 16 interventi per oltre 11 miliardi di euro, relativi principalmente ad opere stradali, ferroviarie e metropolitane. L'assegnazione a Milano dell'Expo 2015 sta contribuendo, infatti, ad accelerare le procedure per la realizzazione di importanti infrastrutture lombarde, come alcune metropolitane milanesi e le grandi arterie stradali, quali Bre.Be.Mi, Pedemontana Lombarda e Tangenziale Est Esterna di Milano. (segue)

(A dnkronos) - In merito alla realizzazione del sito espositivo si segnalano invece, a tre anni dalla data di inizio dell'esposizione, ritardi nell'avvio dei lavori, con la pubblicazione di solo 2 bandi di gara su 14: per il 2012 è necessario non perdere tempo e, laddove possibile, accelerare le procedure per l'avvio delle opere fondamentali alla realizzazione del sito espositivo.

"I dati raccolti - ha commentato Gianluigi Coghi, coordinatore del centro studi di Ance Lombardia - evidenziano come la congiuntura sfavorevole, più duratura del previsto, stia dispiegando fortemente i suoi effetti negativi su imprese e lavoratori. È pertanto urgente rilanciare gli investimenti in attività edilizie coinvolgendo tutti i soggetti che partecipano alla vita e all'attività dell'impresa: le istituzioni pubbliche e le banche in primis. Le risorse - scarse - e le politiche appaiono sempre più orientate verso una lungimirante politica di riqualificazione del patrimonio esistente, un'infrastrutturazione del territorio e una promozione della sostenibilità e della qualità nelle costruzioni; questi, insieme all'obiettivo di migliorare l'offerta di edilizia abitativa, sono gli strumenti per garantire uno sviluppo della competitività e dell'attrattività delle aree urbane e dei territori lombardi".

Progetti
ConcorsiDossier online
PROJECT
FINANCING:
LE NUOVE
REGOLEIL SOLE
24 ORE

ambiente&sicurezza24 archinfo sistema24 edilizia sistema24 appalti sistema24 immobili smart24solution eccellenti strivision

f t g+

Edilizia e Territorio

Accedi

VANTAGGI PER
L'ABBONATOABBONATI
SUBITORINNOVA IL TUO
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...

Q

muamedia blog shopping

Home Norme Sportello edilizia Bandi Regioni Città Sicurezza e Lavoro Infrastrutture24 Progetti e Concorsi Social housing Real Estate Materiali e tecnologie

RAPPORTO ANCE

Lombardia: banche, pagamenti e investimenti mettono in ginocchio l'edilizia

La Banca di Italia ha rilevato che dal 2007 al 2011 nella regione è stato erogato il 37,8% in meno di mutui per investimenti nel settore residenziale, di Massimiliano Carbonaro

13 aprile 2012 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My24

A A A A



Il vicepresidente dell'Ance, Gianluigi Coghi

Un mondo bancario sempre più distante dalle imprese edili, il ritardo nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni che ha raggiunto gli 8 mesi di media, gli investimenti nelle costruzioni (pari a 24.346 milioni di euro) calati del 4,6% nel 2011 e le stime parlano di un meno 3,3% per quest'anno. È lo scenario poco rassicurante che emerge dal sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni elaborato dall'Ance Lombardia.

I numeri non sempre dicono tutto, ma comunque sono terribili: gli investimenti nelle abitazioni sono diminuiti l'anno passato di quasi il 3% e nel 2012 dovrebbero calare di un ulteriore 2,2%, ma se si guarda solo alle nuove costruzioni si vede che il trend è stato di un meno 8,2% nel 2011, mentre a tenere sono state solo le

manutenzioni e il recupero che ha fatto registrare un quasi 1% in positivo. Si calcola un tonfo pauroso anche nei permessi di costruire ma mancano i dati relativi agli ultimi due anni (-49,7% dal 2005 al 2009). Il mercato immobiliare abitativo in Lombardia continua a registrare segni negativi, ad eccezione di alcuni Comuni capoluogo: è diminuito del 2,7% il numero di case compravendute nel 2011. In questa situazione, tuttavia, i prezzi medi delle abitazioni non sono crollati con un più 0,6% nel 2010 e un meno 2,7% nel 2011. La lista, lunga, dei motivi per cui l'industria delle costruzioni lombarda non riesce a risollevarsi vede al primo posto il fallimento delle numerose sollecitazioni rivolte al Governo frutto "di un'assoluta - ha sottolineato Gianluigi Coghi, vicepresidente Ance nazionale e coordinatore centro studi Lombardia - poca attenzione riservata al settore". Ma la madre di tutti i problemi dell'edilizia lombarda risiede nel concomitante effetto della stretta creditizia e del ritardo nei pagamenti della Pubblica amministrazione. Sul fronte bancario l'Ance su dati forniti da Banca di Italia ha rilevato che dal 2007 al 2011 nella regione è stato erogato il 37,8% in meno di mutui per investimenti nel settore residenziale, e che siamo a meno 17% dal 2010 al 2011.

Per quanto riguarda i difficili rapporti con la amministrazioni, il ritardo nei pagamenti oramai raggiunge anche gli 8 mesi: "È un'aberrazione - sottolinea Coghi - che la pubblica amministrazione non rispetti i propri obblighi contrattuali, si comporta come se fosse al di sopra della legge". L'Ance calcola che ammonti a quasi mezzo miliardo di euro l'importo delle risorse da destinare al pagamento di debiti in conto capitale nei confronti delle imprese bloccate dal Patto di stabilità. Ma la situazione rischia di diventare ancora più inestricabile con l'estensione del Patto anche ai centri con meno di 5.000 abitanti da qui a due anni (si passerà da 455 a 1.544 Comuni soggetti a Patto in Lombardia). Ha solo potuto limitare i danni su questo versante l'iniziativa della Regione Lombardia che con il Patto di stabilità interno ha permesso di liberare 75 milioni di euro,

Dossier



Il project financing

Il project financing, il partenariato pubblico-privato, il finanziamento privato: da qui passa la principale via di uscita dalla mancanza di risorse pubbliche per le infrastrutture. Un dossier on line di Edilizia e Territorio-Il Sole 24 Ore fa il punto su tutte le misure prese nell'ultimo anno dai Governi Berlusconi e Monti fino alla conversione in legge del decreto liberalizzazioni: permuta, project bond, sconti fiscali per nuove concessioni, extragetto Iva per i porti, contratto di disponibilità.

Accesso Abbonati

News

- IMPRESE - Edilizia settore con maggior contributo stranieri
- INDUSTRIA - Macchine, Unacea aderisce a Cuna
- OPERE STRADALI - Siteb: costo del bitume alle stelle

Vedi Archivio News

Mappa Infrastrutture Italia



In Gazzetta l'Av Treviglio-Brescia - Al via lavori per 919 milioni

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n. 79 del 3 aprile 2012) della presa d'atto Cipe all'Atto integrativo Rfi-Cepav Due era l'ultimo tassello mancante per l'avvio dei cantieri

Bandi



Udine cede lo stadio Friuli. Il Comune assegna area, gestione e progettazione

La gara da 21,5 milioni riguarda la cessione del diritto di superficie finalizzata alla valorizzazione dello stadio attraverso la ristrutturazione dell'impianto

Mediacenter

ma si è trattato di un piccolo palliativo che andrebbe maggiormente sostenuto. Altrettanto ben visto dall'Ance è la via da parte della Regione di un nuovo Piano Casa che dovrebbe sbloccare gli interventi di demolizione e ricostruzione nelle città, anche se c'è il problema che non tutte le amministrazioni locali sono in grado di gestire queste procedure in deroga agli strumenti urbanistici tanto che l'Ance suggerisce alla Regione di istituire una struttura di supporto per quei centri che hanno uffici tecnici ridotti. Un altro elemento considerato positivo riguarda il fabbisogno potenziale di residenze nel territorio. Da un'elaborazione Ance su dati Istat che tiene conto dell'aumento della popolazione residente si stima che ci sia un saldo negativo tra il numero di abitazioni e la presenza di nuove famiglie per cui c'è spazio per oltre 88mila nuove abitazioni.

CLICCA PER CONDIVIDERE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

[Leggi e scrivi](#)

Permalink



Durata: 01:28
Opensystems, high tech per le emergenze



Expo Architetture di Servizio, Il progetto vincitore
 6 FOTO



La stazione Toledo del metrò 1 a Napoli
 14 FOTO



Restyling per il ponte in costruzione sul Bosforo
 8 FOTO

In Evidenza



Project financing, 16 misure alla prova del mercato - Project bond: ancora non basta - Scarica il dossier



Roma-Latina, il Tar respinge i ricorsi. Autostrade del Lazio: la gara procede con gli inviti alle imprese
 di Giulia Del Re



In Lombardia crollano gli investimenti: -4,6% nel 2011
 di Massimiliano Carbonaro



A rischio la casa del Campidoglio. Le imprese: stop ai bandi senza copertura finanziaria
 di Giulia Del Re



Banca Mondiale, al via 19 progetti sulle infrastrutture, per 3,1 miliardi di dollari
 di A.A.

Edilizia e Territorio

Testata giornalistica di mercati & progetti, norme, appalti

Direttore responsabile: ELIA ZAMBONI
 Coordinatore editoriale: GIORGIO SANTILLI
 edilizia@ilsole24ore.com

Genere

RASSEGNA STAMPA

- Archivio 2007-2009
- Archivio 1998-2006
- l'Anews
- Giornale dell'Architettura
- NEWS CNAPPC
- NEWSLETTER
- FOCUS
- MAGAZINE
- A & A
- FORUM
- GMA RADIO

APPUNTAMENTI

Testata: Italia Oggi
Data: 11-04-2012
Autore: Roberto Gamba

Milano. Passeggiate romane 2012. Bioarchitettura@ in tour. Roma. Experience_Finland, conferenza sul design finlandese, per celebrare Helsinki Capitale mondiale del design 2012, 16 aprile ore 17,30, all'Ordine architetti, in via Solferino 19, Milano.

Professionisti, che ne sarà di noi? Riforma delle professioni, semplificazioni, liberalizzazioni: un'opportunità per rispondere alle sfide globali della cultura e del mercato, dibattito 11 aprile alle ore 18,30, all'Ordine architetti, via Solferino 19, Milano.

Passeggiate romane 2012, ciclo di itinerari promossi dall'In/Arch Lazio lungo il quartiere Parioli con Franco Luccichenti e Roberto Dullo, il quartiere Prati con Enrico Conti, i teatri con Andrea Penna, i ponti con Enzo Siviero, Corviale con Alessandra Montenero, il quartiere Ostiense con Maximiliano Pintore, edilizia post-bellica all'Eur con Emma Tagliacollo, la Facoltà di matematica e la Città universitaria con Simona Salvo: da un'idea di Marina Natoli, Valentina Piscitelli e Roberto Veneziani, passeggiata n. 1, 15 aprile ore 11,30, appuntamento piazzale delle Muse 6. (...)

Bioarchitettura@ in tour, mostra itinerante per celebrare i vent'anni della rivista Bioarchitettura@ dalla fondazione nel 1992: toccherà le principali città italiane, (...)

Workshop di architettura organica, costruzioni in salice, a Lana-Postal, presso Bolzano, dal 16 al 21 aprile, organizzato da Bioarchitettura. (...)

Tadao Ando architecture exhibition, selezione degli ultimi 10 progetti museali, 17-22 aprile, presso il Duvetica Store e Showroom di Milano, via Santo Spirito, 22, inaugurato nell'ottobre 2011. Il 19 aprile sarà presente Tadao Ando.

6° Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia, 12 aprile ore 11, Ance Lombardia, via Carducci, 18, Milano. Intervengono Gianluigi Coghi, Antonio Gennari.

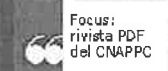
L'architettura nell'età della crisi: morire di rendita? Incontro per «i lunedì dell'architettura» su rendita e mercato immobiliare all'Inarch Lazio, Roma - 16 aprile ore 18,30, Acer via di Villa Patrizi, 11. Modera Francesco Orofino.

Acma, Fuori Salone: nella settimana del Salone del mobile, eventi dal 17 aprile: Open Days Acma, mostra «In-beetwen: una nuova immagine per la zona Ventura-Lambrate» e visita guidata «Il novecento a Milano» (22 aprile ore 10.00), (...)

 La pagina di ItaliaOggi con il testo integrale dell'articolo (88 KB)

[Osservatorio Concorsi](#) | [Osservatorio Normative](#) | [Osservatorio Premi](#) | [Faq](#) | [Crediti e Contatti](#) | [Privacy](#) | [Condizioni d'uso](#)

AREA RISERVATA



SEC RELAZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONALI

TESTATA: MF DOW JONES
DATA: 12 APRILE 2012
CLIENTE: ANCE LOMBARDIA

L'agenda di domani



Milano Finanza – mer 11 apr 2012 19:32 CEST

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di domani:

Giovedi' 12 aprile

FINANZA --

Milano 11h00 Incontro stampa di Ance Lombardia per la presentazione del VI Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia. Via Carducci, 18



My Fapim

YOUR APP

fapim

NOTIZIE AZIENDE E PRODOTTI AREA COMMUNITY

CANALI TEMATICI

Cerca

ECONOMIA & MERCATO

Lombardia. Edilizia in difficoltà ma tiene il recupero

13.04.2012



"La recessione interessa tutti i comparti di attività, ad eccezione dell'attività di **riqualificazione delle abitazioni**, che si conferma in lieve tenuta (+0,8% nel 2011, ovvero +7,1% in cinque anni); gli investimenti in abitazioni, pari a 13.573 milioni di euro, calano del 2,9%, con un picco per le nuove abitazioni (-8,2%, per un valore di 5.302 milioni di euro, pari al -42,3% nel quinquennio 2008-2012), dovuto alla costante diminuzione dei permessi per costruire (-49,7% dal 2005 al 2009).

In calo anche gli investimenti privati in costruzioni nel non residenziale: -6,2% pari a 6.891 milioni di euro, con un livello di iniziative cantierabili nel comparto che registra il minimo storico. Gli investimenti regionali in opere pubbliche registrano un calo più contenuto rispetto al dato nazionale, con un valore nel 2011 di 3.882 milioni di euro, e una flessione del 7,5% in quantità rispetto al 2010". Questo il ritratto che traccia l'Associazione degli imprenditori edili della Lombardia. Un ritratto piuttosto fosco in cui si salva solo il recupero edilizio.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONE

	2011	2008	2009	2010
	Millioni di euro			
COSTRUZIONI	24.346	-0,8	-8,8	-6,7
Abitazioni	13.573	-0,1	-9,7	-5,3
- nuove costruzioni	5.302	-3,0	-20,0	-13,2
- manutenzioni straordinarie e recupero	8.271	3,1	1,1	1,6
Costruzioni non residenziali private	6.891	-1,0	-6,7	-5,8
Costruzioni non residenziali pubbliche	3.882	-2,9	-6,2	-12,1

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Fonte: Ansa

Elaborazione Ansa - Ansa Lombardia

L'analisi dei dati 2011 contenuta nel sesto edizionale del Rapporto Congiunturale sull'industria

COMMENTA LE NEWS
E SCARICA GLI
APPROFONDIMENTI

DIVENTA UTENTE
Iscriviti al sito

Tweet

BASSI PREZZI
GRANDI PROMOZIONI



CERCA AZIENDE

delle costruzioni della regione **Ance Lombardia** conferma la situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese del settore, e rileva come le aspettative per il 2012 prevedano un'ulteriore riduzione delle nuove commesse.

Due dati su tutti danno l'idea del contesto in cui operano le imprese: riduzione nel 2011 degli investimenti in costruzioni nella Regione del 4,6% in termini reali rispetto all'anno precedente; considerando i cali degli anni precedenti e le stime per il 2012, nel quinquennio 2008-2012 il settore delle costruzioni in Lombardia avrà perso il 22,1%. Altro elemento fondamentale si ricava dai dati sull'occupazione: secondo l'Istat la forza lavoro del settore in Regione nel 2011 consta, in media, di 327.000 persone, registrando una flessione del 3,2% rispetto al 2010; dalle rilevazioni risulta che in Lombardia dall'inizio della crisi (IV trimestre 2008- IV trimestre 2011) si sono persi 44.500 posti di lavoro nelle costruzioni.

Tra le cause che aggravano ulteriormente la congiuntura: rigidità del Patto di stabilità interno, stretta creditizia e ulteriori tagli previsti per il 2012 nella manovra di finanza pubblica.

Nonostante questi dati, però, il settore delle costruzioni conferma la sua importanza strategica nell'ambito del contesto economico regionale, costituendo l'8,4% del Pil della Regione e circa l'8% del totale degli occupati in Lombardia.

In allegato il Rapporto Congiunturale 2012 di Ance Lombardia



ALLEGATO

ANCE RAPPORTO LOMBARDIA, APRILE 2012, FINALE

Ance Rapporto Lombardia_Aprile 2012_FINAL

PAROLE CHIAVE

ANCE LOMBARDIA // EDILIZIA // INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI // LOMBARDIA // RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO // RIQUALIFICAZIONE DELLE ABITAZIONI

PRODOTTI (934)



Scale di design per Interni

Baraone Srl

SCALE



07. Serie CBX - Automazioni per chiusure Industriali

Came Cancelli Automatici Spa

AUTOMAZIONI O AUTOMATISMI PER SERRAMENTI



05. Automazioni per porte scorrevoli Serie Corsa e Rodeo di

Came Cancelli Automatici

Came Cancelli Automatici Spa

AUTOMAZIONI O AUTOMATISMI PER SERRAMENTI



06. Automazioni per portoni a libro Serie F4000 di

Came Cancelli Automatici

Came Cancelli Automatici Spa

AUTOMAZIONI O AUTOMATISMI PER SERRAMENTI

[VEDI TUTTI I PRODOTTI >>](#)

COMMENTI (0)

Per lasciare un commento [registrarvi a GuidaFinestra.it](#). Se sei già un utente effettua il [login](#).

Username

Password

Login

[RECUPERA PASSWORD](#)

AZIENDE (1642)

ACCEDI | REGISTRATI | ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

Cerca nel sito

L'ECO DI BERGAMO.it

METEO

BERGAMO CITTÀ HINTERLAND BASSA BERGAMASCA ISOLA LE VALLI

Venerdì 13 Aprile 2012

HOMEPAGE CRONACA **ECONOMIA** CULTURA E SPETTACOLI SPORT FOTO VIDEO RUBRICHE

L'Eco di Bergamo > Economia

CHI SIAMO | ABBONAMENTI | PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:
 Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



VIDEO

- BERGAMO NOTIZIE** - 12:30 del 13/04/2012
- Dante: «Spesse fiato ragioniam...»
- Poppapedretti: il presidente Bonetti in cerca di aiuti
- Ansà: Bomba giocattolo, panico a New York

Edilizia, crollo degli addetti: giù anche il valore degli appalti

Consiglia Registrare per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet

13 aprile 2012 | Economia



Un cantiere edile (Foto by Archivio2)

La crisi nei cantieri non molla. Lo confermano i dati sul rapporto congiunturale di Ance Lombardia: l'edilizia bergamasca ne esce malconcia specie sul fronte degli occupati, che registrano nell'ultimo quadriennio una caduta verticale, la più alta a livello provinciale, con un -9,4%.

Un dato che si incrocia con quello altrettanto allarmante del valore dell'importo dei lavori, che in un solo anno, dal 2010 al 2011, ha registrato una caduta del 46%, passando dai 3 miliardi e mezzo di euro, a un miliardo e 857 milioni. E non consola il fatto che sia aumentato il numero di cantieri passati in un anno da 6.835 a 7.282 (+6,5%).

Significa anzi che si tratta perlopiù di lavori di piccolo cabotaggio, che non riescono a tamponare l'emorragia economica in atto. «Sono dati allarmanti che però non ci sorprendono - spiega il presidente di Ance Bergamo Ottorino Bettineschi -: la situazione resta grave e lo constatiamo ogni giorno parlando con i nostri impresari. Nel dettaglio, il calo dei proventi è legato alla fine di un ciclo: è infatti terminato il periodo di espansione per le nuove costruzioni e si va invece sempre di più verso la riqualificazione. Questo però significa un numero maggiore di interventi, ma di minore importo».

Resta, impietoso il nervo scoperto dei crediti con la pubblica amministrazione, che in questi mesi ha causato autentici problemi di sopravvivenza soprattutto per le piccole aziende: «Ormai il credito che vantano le nostre imprese è salito a 41 milioni di euro, con una media di 230 giorni di ritardo - aggiunge il presidente Ance -: temo che se il governo non porrà rimedio, sbloccando il patto di stabilità, i guai potrebbero aggravarsi».

Tutto su L'Eco di Bergamo del 13 aprile

© riproduzione riservata

AL CINEMA

Film:

Città:

Cinema:

CERCA

CHE SI FA OGGI?

BERGAMOTV

- Bergamo Notizie**
L'informazione quotidiana
- Bergamo Notizie**
Per non udenti
- Non solo meteo**
Il meteo di Regazzoni

INIZIATIVE EDITORIALI

BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

Ultimo aggiornamento: 12/04/2012 - 20:09 - Meteo 

HOME BERGAMO PROVINCIA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI OPINIONI ITALIA-MONDO LOMBARDIA MAGAZINE ELEZIONI 2012

In evidenza



IL DIRETTORE

Lega Nord, Rosi Mauro
espulsa dal partito



LA CLASSIFICA

Pagelle direttori sanità,
Azzi prima della classe



PALAFRIZZONI

Opposizioni sull'Aventino
"Niente ordini del giorno,
Il ritiriammo tutti"

1 of 2 >>

Ti trovi in: [Home](#) > [Economia](#)

RAPPORTO ANCE

L'edilizia lombarda è ancora in crisi e Bergamo non si sottrae alla situazione di grave difficoltà, anzi per alcuni settori fa registrare i dati peggiori dell'intera regione: meno 9,4% il calo dell'occupazione nell'ultimo triennio.

Edilizia lombarda in crisi a Bergamo è profondo rosso

Tweet



L'industria delle costruzioni è ancora in crisi e Bergamo non si sottrae alla situazione di grave difficoltà che sta attraversando il settore in Lombardia. La nostra provincia fa registrare cali maggiori rispetto alla media regionale per quanto riguarda permessi di costruire, occupazione nel settore, andamento delle compravendite residenziali, flusso di nuovi mutui erogati per investimenti in edilizia non residenziale e per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

ANCE Lombardia ha presentato il sesto Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia, che dall'analisi dei dati 2011 conferma la situazione di grave difficoltà in cui operano le imprese del settore che, però, conferma la sua importanza strategica nell'ambito del contesto economico regionale, costituendo l'8,4% del Pil della Regione e circa l'8% del totale degli occupati in Lombardia.

In regione si registra una costante diminuzione dei permessi per costruire (-49,7% dal 2005 al 2009) e Bergamo viaggia a grandi linee sulle stesse cifre (-55,6%). Certamente più preoccupante è il dato Istat sull'occupazione nelle costruzioni a livello provinciale. Il 16,2% degli occupati nelle costruzioni in Lombardia nel 2011 si concentrano nella provincia di Bergamo che, tuttavia, fa segnare il calo occupazionale più elevato nel triennio 2009-2011 (-9,4% pareggiato solo da Milano). Di pari passo, nello stesso periodo, è in forte aumento il ricorso alla cassa integrazione guadagni: se in Lombardia le ore di integrazione salariale autorizzate dalla cassa integrazione guadagni per i lavoratori del settore delle costruzioni tocca quota +327,6% a Bergamo si sale fino al 507,8% e la tendenza nei primi due mesi del 2012 è ancora verso l'alto (+50,4% rispetto allo stesso periodo nel 2011).

Cerca

Le aziende comunicano



Sacbo, quarant'anni fa
Il primo volo Bergamo-Fbma
[Visita l'archivio](#)

Segnala una notizia

[Segnala una notizia](#)

Servizi di bergamonews


Mail

rss

Mediacenter

Eventi

Seguici su facebook

BG Bergamonews su Facebook
NEWS  MI piace

Bergamonews piace a 6,067 persone.



Ristorantipiù Mondo Karen Paolo



Flavio Roberto Chiara Luciano

 Plug-in sociale di Facebook

Nel 2011, la diminuzione del numero di compravendite di abitazioni risulta generalizzata a quasi tutte le province della Lombardia, con la sola eccezione di Sondrio. A fronte di una media regionale che si attesta sul -2,7%, la situazione di Bergamo (-3,4%) necessita di una distinzione. All'andamento positivo delle compravendite all'interno del comune (+4,8% rispetto al 2010), infatti, si contrappone il calo (-4,4%) negli altri comuni della provincia.

I dati di Banca d'Italia relativi alle erogazioni di mutui per investimenti in edilizia mostrano un grave peggioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese. Le erogazioni di mutui per investimenti in edilizia residenziale sono diminuite, in Lombardia, nel 2011, del 17,2% (a Bergamo del 19,2% rispetto al 2010); per gli investimenti in edilizia non residenziale del 9% (Bergamo -24%). I dati sull'andamento dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni mostrano infine che, in Lombardia, nel 2011, le banche hanno erogato il 7,1% in meno di mutui alle famiglie, un dato che nella provincia di Bergamo raddoppia fino a raggiungere il -14,4%.

Giovedì, 12 Aprile, 2012

Autore: Redazione Berga...

☆☆☆☆☆

Aggiungi un commento

COMMENTI

Le case costano care...col

Andrea:

Le case costano care...col mutuo alla fine dei giochi è come se le pagassi tre volte tanto...! Gio, 12/ 04/ 2012 - 18:05
palazzinari non abbassano i prezzi... ci sono case di 40 anni che i proprietari pretendono di vendere/ affittare alle stesse condizioni delle nuove... come può avere uno sviluppo un paese che ti costringe per 30 anni ogni fine mese a pagare una rata di un mutuo?? se i prezzi e i mutui fossero più vantaggiosi e permettessero nel giro di 15 anni di saldare quanto uno acquista questo garantirebbe una maggior vivacità dell'economia visto che la gente spenderebbe in altro i soldi risparmiati sui mutui... troppo difficile rinunciare a tanti e facili ricavi però da parte di alcuni soggetti...

rispondi

Sicuramente non agevolano il

Lvca:

Sicuramente non agevolano il rilancio del settore l'atteggiamento irresponsabile delle banche che non erogano mutui (nonostante la liquidità agevolata loro concessa dalla BCE) tantomeno le politiche di questo governo che tassano le locazioni in ogni modo.

rispondi

AGGIUNGI UN COMMENTO

Invia

Anteprima

NEWS ITALIA E MONDO: Lega Nord, Rosi Mauro espulsa dal partito

DA NON PERDERE:

--

Sab 14 Aprile, 2012

Cerca in Crema Cerca



Tel 0372-838372
info@ideaverdemaschi.it

CremonaOggi

Il quotidiano online di Cremona



Tel 0372-838372
info@ideaverdemaschi.it

CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO FESTE E TURISMO AMBIENTE SPORT LETTERE CINEMA

FIERAGRUMELLO 14 E 15 APRILE 2012 GRUMELLO CREMONESE

Ti trovi qui: > Home > breaking news > RITROVATO A GUSSOLA L'UOMO SCOMPARSO A CASALMAGGIORE > MANETTE AD ALLEGRI. DA

B Paolo Beltrami S.p.A. B
Costruzioni Generali

MOVIMENTAZIONE MATERIALI

B Beltrami RE B
INIZIATIVE IMMOBILIARI

OREFICERIA - OROLOGERIA
EMOZIONI D'ORO
P.ZZA STRADIVARI,13 - CREMONA - Tel. 0372 460892

In picchiata il mercato del mattone -7,4% in provincia per la compravendita Cremona maglia nera in regione

14 aprile 2012 di G. Conzatti



In picchiata il mercato del mattone nel cremonese. Una fotografia nera scattata da Ance Lombardia nella sesta edizione del Rapporto Congiunturale sull'industria delle costruzioni in regione. La provincia (intesa come insieme degli altri comuni cremonesi, escluso il capoluogo) è terza in

QUESTO È UN LAVORO PER...
NUOVO DAILY
NO A DUE RUOTELLO

all SERVICES s.r.l.
CENTRO FISCALE

Via Zara,18 - Cremona
Tel. 0372 080620 - Telefax: 0372 080621

aemcom
voce • dati • internet • larga banda

Lombardia per il crollo del mercato della casa con un -7,4% nel 2011 rispetto al 2010. Meglio l'andamento della compravendita immobiliare in città che fa registrare un leggero aumento del 3,5%. Il totale tra comune capoluogo e altri comuni è -4,9%.

In generale, sul territorio Lombardo, l'Ance segnala una riduzione nel 2011 degli investimenti in costruzioni del 4,6% in termini reali rispetto all'anno precedente; considerando i cali degli anni precedenti e le stime per il 2012, nel quinquennio 2008-2012 il settore delle costruzioni in Lombardia avrà perso il 22,1%. Lo scorso anno le banche hanno erogato il 7,1% in meno di mutui alle famiglie per l'acquisto di immobili; così come sono diminuiti del 17,2 quelli alle aziende per gli investimenti in edilizia residenziale e del 9% quelli per capannoni e negozi. Altro elemento fondamentale si ricava dai dati sull'occupazione: secondo l'Istat la forza lavoro del settore in Regione nel 2011 consta, in media, di 327.000 persone, registrando una flessione del 3,2% rispetto al 2010; dalle rilevazioni risulta che in Lombardia dall'inizio della crisi (IV trimestre 2008- IV trimestre 2011) si sono persi 44.500 posti di lavoro nelle costruzioni. Le cause? Rigidità del Patto di stabilità interno, stretta creditizia e ulteriori tagli previsti per il 2012 nella manovra di finanza pubblica, oltre che i ritardi nei pagamenti alle imprese che – secondo Gianluigi Coghi, a capo del centro studi di Ance Lombardia – arrivano ad aspettare anche 236 giorni se lavorano per il pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- Cremona, città delle case fantasma 1800 appartamenti vuoti

- Edilizia, numeri da crisi nera (hanno chiuso 113 ditte) Ma i nostri appalti pubblici vanno a imprese di Roma e Potenza

Tags: [ance](#) [case](#) [compravendita](#) [cremona](#) [immobili](#) [lombardia](#) [maglia nera](#) [vendita](#)

Condividi:          

LASCIA UN COMMENTO

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web



Via Statale

Castelvetro Piacentino (PC)

PLAYGIRLS

COME D'INCANTO SI ACCENDE LA NOTTE!

Sabato 14 Apr



In breve

Cerca

CERCA

Cerca casa con
FLAIP
Collegio Provinciale di
CREMONA

CremonaWeb.it

il PICCOLO

Cerca casa con
FLAIP
Collegio Provinciale di
CREMONA

HOME | CREMONA | CREMA | CASALMAGGIORE | CINEMA | CULTURA&SPETTACOLI | ECONOMIA | COSTUME&SOCIETA' | SPORT | SPECIALI | LETTERE

ATTUALITÀ | A CREMONA | POLITICA | CRONACA | APPUNTAMENTI | EVENTI

Cremona Commercial il sito delle aziende di Cremona

Edilizia lombarda, crollo dei permessi per costruire: Cremona a -74,3%

Tweet

«La situazione in cui operano le imprese del settore è in grave difficoltà». E' quanto si legge nel sesto rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni nella nostra regione, elaborato dal Centro Studi dell'Ance (Associazione Nazionale delle imprese edili). Dunque per il comparto edilizio in Lombardia il futuro continua ad essere, se non nero, per lo meno completamente incerto. Con alcuni se ed alcuni ma. Da un lato infatti «le aspettative per il 2012 prevedono un'ulteriore riduzione degli investimenti». D'altro canto però, si legge nel report, «il settore delle costruzioni conferma la sua importanza strategica nell'ambito del contesto economico regionale, costituendo l'8,4% del Pil della Regione e circa l'8% del totale degli occupati in Lombardia». Morale: il comparto edilizio è trainante ma accusa i colpi di una crisi che sta trascinando al fondo tutta l'economia. Il quadro di riferimento messo in luce dall'analisi è ancora molto negativo, con cali produttivi, nel 2011, più elevati rispetto alle previsioni formulate dalla stessa Ance lo scorso anno e, sempre nel 2011, si registra una picchiata del 4,6% negli investimenti in costruzioni rispetto all'anno precedente. Unico comparto in lieve tenuta quello della riqualificazione, che si conferma a +0,8% nel 2011 e +7,1% in 5 anni. Quello delle abitazioni è senz'altro il settore più colpito, con un calo del 2,9% negli investimenti (il cui volume è pari a 13,573 miliardi di euro). Una contrazione dovuta alla costante diminuzione dei permessi per costruire (-49,7% dal 2005 al 2009). La contrazione dei permessi di costruire, evidenziata per la Lombardia a partire dal 2006, risulta infatti generalizzata in tutti i territori regionali. Cremona si situa dopo Lodi, che ha riscontrato in 4 anni la flessione più elevata (75,5%). Nel nostro capoluogo la contrazione dei permessi si è attestata a -74,3%. Seguono Mantova con -73,2% e Brescia con un -61,1%. Nelle province di Varese, Como, Lecco, Sondrio, Bergamo e Pavia, il calo risulta sostanzialmente allineato al dato medio regionale e oscilla tra il -47,4% di Pavia e il -55,6% di Bergamo. Calano, infine, anche gli investimenti privati in costruzioni nel non residenziale: -6,2% pari a 6,891 miliardi di euro, con un livello di iniziative cantierabili nel comparto che registra il minimo storico, e non va meglio nel settore pubblico dove gli investimenti regionali in opere pubbliche registrano un calo più contenuto rispetto al dato nazionale, con un valore, nel 2011, di 3,882 miliardi di euro (-7,5% rispetto al 2010).



mi.sco.

Segnala questo articolo su



Commenti (0)

ULTIME NOTIZIE | PIÙ LETTE | COMMENTI

DAL WEB



Dozzo: «La Lega rinuncia ai rimborsi elettorali» - Corriere della Sera



Napolitano: evasori fiscali? "Indegni dell'Italia" - AGI - Agenzia Giornalistica Italia



Protezione civile, riforma con nuovo aumento della benzina - Il Messaggero



Rapina in negozio nel barese, ucciso salumiere - ANSA.it



L'epurazione continua: ora tocca alla Rizzi, la "madrina" del Trota? - Online-News



L'1mu quest'anno si pagherà in tre rate - L'Unione Sarda



Paura a Palermo, avvertita forte scossa. Evacuate le scuole, gente ... - Adnkronos/IGN

SONDAGGIO CRWEB

Se il Sindaco Perri si ricandidasse, lo voteresti ?

- Sì
 No
 Non so

VOTA | RISULTATI